

ECONOMIA

EXPORT

IMPORT

COMPETITIVITÀ

OSSERVATORIO ECONOMIA REGIONALE

EDIZIONE 4/2025

MARZO 2026

IL COMMERCIO ESTERO DI BENI DELL'EMILIA-ROMAGNA

**Flusso di esportazioni e di importazioni di beni
realizzati dalle imprese regionali nel 2025**

Indice

Principali evidenze	3
1. I flussi commerciali di beni con l'estero del 2025	5
2. Le esportazioni regionali per settore di attività economica	8
BOX 1 La performance settoriale nelle altre principali regioni esportatrici	10
2.1 Focus sull'export di prodotti agro-alimentari	12
2.2 Focus sull'export di mezzi di trasporto	14
3. Le esportazioni regionali per mercato di destinazione	17
3.1 Focus Germania	20
3.2 Focus USA	22
3.3 Focus Cina	24
3.4 Focus Mercosur	25
3.5 Focus Medio Oriente e paesi del Golfo del Persico	28
BOX 2 Rischi per il commercio internazionale e per le catene di approvvigionamento energetico della Guerra nel Golfo Persico	32
4. Principali caratteristiche del flusso di importazioni di beni dall'estero	35
5. Dinamica del commercio con l'estero a livello provinciale	38

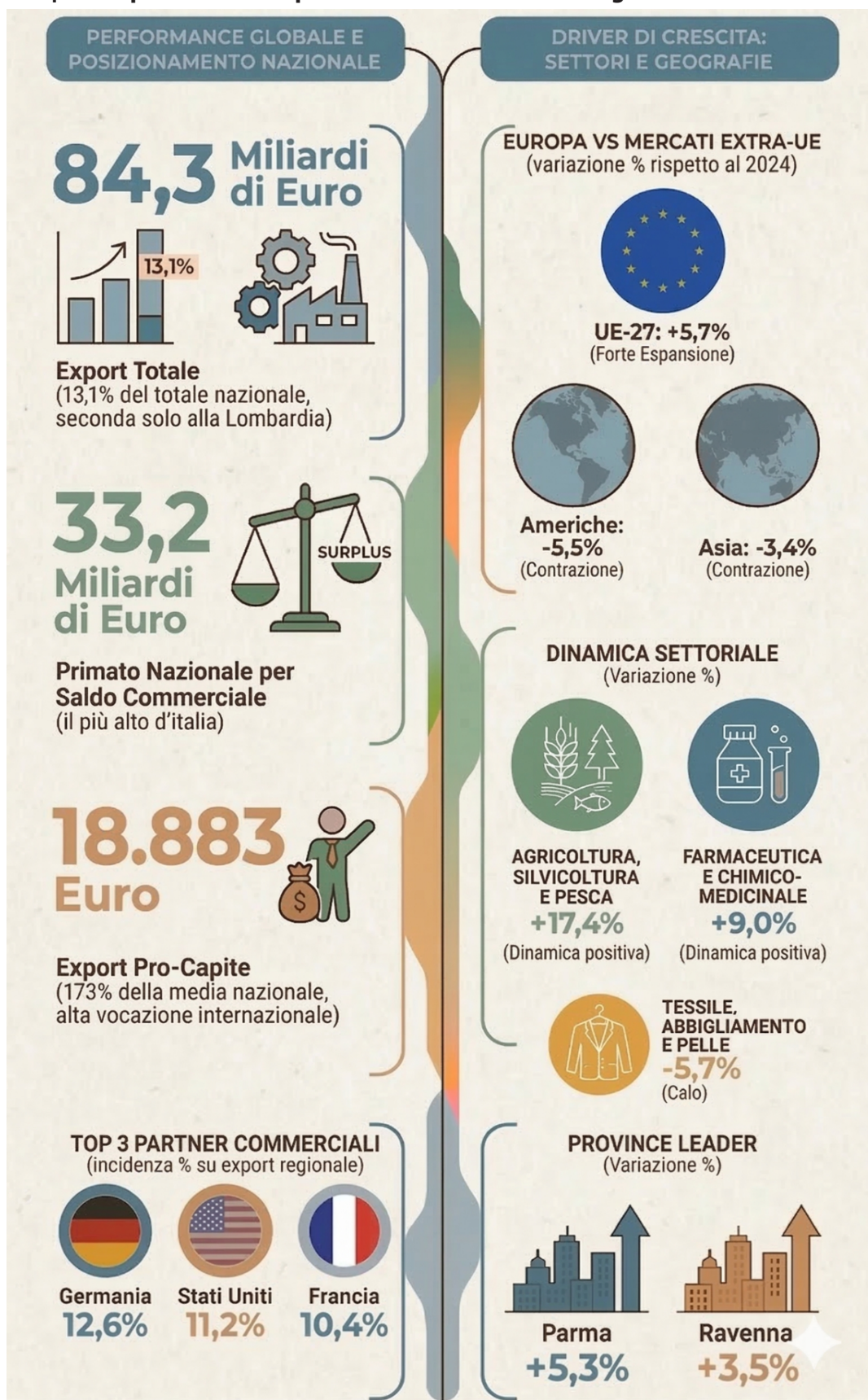
La presente nota, la cui redazione è curata da **ART-ER - Programmazione strategica e studi**, analizza i dati sul commercio estero dei beni pubblicati da ISTAT. Si tratta delle esportazioni ed importazione dei soli beni, mentre non vengono considerati i servizi, per i quali l'Italia – e anche l'Emilia-Romagna – presentano nel complesso un saldo negativo. Nell'interpretazione dei dati riportati è importante tenere in considerazione che, a livello regionale, esiste una quota di esportazioni e di importazioni che ISTAT non riesce a regionalizzare. Si tratta soprattutto di importazioni dall'estero di petrolio, gas naturale ed energia elettrica.

La redazione del report è stata ultimata il **13 marzo 2026**. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

Principali evidenze

- Nel 2025 le **esportazioni di beni delle imprese emiliano-romagnole** hanno raggiunto circa **84,3 miliardi di euro**, pari al **13,1% dell'export nazionale**. La regione si conferma tra i principali poli esportatori del Paese, collocandosi al **secondo posto in Italia** dopo la Lombardia (26%) e prima di Veneto (12,4%) e Toscana (11,9%).
- **Rispetto al 2024 le vendite estere regionali sono cresciute di circa 1,1 miliardi di euro (+1,3%)**, con una dinamica tuttavia più moderata rispetto alla media nazionale (+3,3%), sostenuta soprattutto dall'andamento particolarmente positivo di alcune regioni (Toscana +21,3%, Friuli-Venezia Giulia +17,8%, Lazio +9,6%, Piemonte +2,7% e Lombardia +1,8%).
- L'Emilia-Romagna risulta inoltre la **seconda regione italiana per export pro-capite**, con 18.883 euro per residente (173% della media nazionale pari a 10.911 euro), oltre che la **principale regione per saldo commerciale con l'estero**, pari a 33,2 miliardi di euro (al netto dei flussi non regionalizzati).
- **Dal punto di vista settoriale**, le dinamiche più positive nel 2025 riguardano: **prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca** (+17,4%); **articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** (+9,0%); **prodotti alimentari, bevande e tabacco** (+6,8%); **apparecchi elettrici** (+4,8%).
- Andamento invece negativo per alcuni comparti della manifattura, in particolare: **prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** (-5,7%), con una flessione più marcata per gli articoli in pelle (-9,4%); **computer, apparecchi elettronici e ottici** (-5,7%); **sostanze e prodotti chimici** (-3,7%).
- Sul piano geografico emerge un **rafforzamento dei mercati europei** e una **debolezza di quelli extra-europei**: export verso l'UE-27 in crescita del +5,7%; export verso i mercati extra-UE in calo del -3,4%.
- La flessione dei mercati extra-europei riguarda in particolare: le **Americhe** (-5,5%), con una contrazione delle vendite negli **Stati Uniti** (-6,5%); l'**Asia** nel suo complesso (-3,4%), con dinamiche differenziate: crescita verso **Asia centrale** (+3,5%) e **Medio Oriente** (+3,8%), calo verso l'**Asia orientale** (-7,8%).
- La **Germania** torna ad essere il primo mercato di destinazione dell'export regionale, con 10,6 miliardi di euro di vendite (12,6% del totale) e una crescita del +9,1% rispetto al 2024. Seguono gli **Stati Uniti** (9,4 miliardi; 11,2%), la **Francia** (10,4%) e la **Spagna** (5,5%).
- I principali contributi alla crescita dell'export regionale provengono da alcuni mercati europei e da pochi partner extra-UE, in particolare: **Germania** (+877 milioni di euro; +9,1%), **Spagna** (+311 milioni; +7,2%), **Polonia** (+292 milioni; +10,1%), **Paesi Bassi** (+251 milioni; +11,9%), **Emirati Arabi Uniti** (+152 milioni; +15,3%) e **Giappone** (+134 milioni; +6,2%).

Figura 1 | Principali dati sull'export di beni dell'Emilia-Romagna nel 2025



Elaborazione su dati ISTAT

1. | I flussi commerciali di beni con l'estero del 2025

Nel 2025 le esportazioni di beni delle imprese emiliano-romagnole hanno raggiunto circa 84,3 miliardi di euro, pari al 13,1% dell'export nazionale. Il dato conferma il ruolo dell'Emilia-Romagna come uno dei principali motori dell'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, collocandola al secondo posto tra le regioni esportatrici dopo la Lombardia (26%) e prima di Veneto (12,4%) e Toscana (11,9%). In altri termini, oltre un euro su otto delle vendite estere complessive dell'Italia è generato da imprese localizzate in Emilia-Romagna, a testimonianza della forte proiezione internazionale del sistema manifatturiero regionale.

Rispetto al 2024 le vendite estere regionali sono cresciute di circa 1,1 miliardi di euro (+1,3%), mostrando una dinamica positiva ma più contenuta rispetto alla media nazionale (+3,3%). La crescita dell'export italiano nel 2025 è stata infatti sostenuta in misura significativa dalle performance particolarmente espansive registrate in alcune regioni, tra cui Toscana (+21,3%), Friuli-Venezia Giulia (+17,8%) e Lazio (+9,6%), oltre a Piemonte (+2,7%) e Lombardia (+1,8%). Il confronto con queste regioni contribuisce a spiegare il divario tra la dinamica regionale e quella nazionale, pur in presenza di una crescita complessivamente positiva per l'Emilia-Romagna.

All'opposto, alcune regioni mostrano flessioni significative dell'export, tra cui Basilicata (-17,8%), Sardegna (-11,4%), Sicilia (-10,8%) e Marche (-7,6%). Queste differenze territoriali riflettono in larga misura la diversa specializzazione produttiva e il peso di specifici comparti industriali, che in alcuni casi hanno registrato andamenti particolarmente espansivi o, al contrario, cicli di contrazione.

La dinamica regionale risulta essere leggermente inferiore anche a quella del Nord-Est (+2,0%), che ha beneficiato della crescita significativa delle vendite estere del Friuli Venezia Giulia (+17,8%), il cui export è stato trainato in particolare dalla cantieristica navale.

Tabella 1 | Flussi di esportazioni e importazioni di beni realizzati dalle imprese emiliano-romagnole nel 2025 | valore in euro, a prezzi correnti

	2024	2025	var. su 2024	var. % su 2024
Esportazioni di beni	83.156.347.145	84.254.065.947	1.097.718.802	+1,3%
Importazioni di beni	47.518.807.82	51.006.206.770	3.487.398.945	+7,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Nel medesimo periodo le importazioni dall'estero in Emilia-Romagna sono state pari a 51 miliardi di euro, sempre a prezzi correnti, corrispondenti all'8,6% dell'import nazionale, quarto valore dopo Lombardia (30,2%), Veneto (10,8%) e Toscana (9,6%). Rispetto al 2024 le importazioni regionali sono cresciute del 7,3%, più del doppio della variazione rilevata a livello nazionale (+3,2%). Va tuttavia considerato che il valore delle importazioni regionali risulta sottostimato, poiché non include la quota di importazioni nazionali che Istat non riesce ad attribuire territorialmente e che nel 2025 è risultata pari a circa 33,4 miliardi di euro, in prevalenza petrolio, gas naturale ed energia elettrica.

Tabella 2 | Esportazioni di beni verso l'estero per ripartizione territoriale e regione | Anno 2025, valori in milioni di euro, a prezzi correnti

Ripartizioni e regioni	2024		2025		2024/2025
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
Nord-ovest	233.667,9	37,5%	239.061,2	37,2%	2,3%
Piemonte	60.183,2	9,7%	61.790,1	9,6%	2,7%
Valle d'Aosta	822,3	0,1%	770,3	0,1%	-6,3%
Liguria	8.545,1	1,4%	9.418,6	1,5%	10,2%
Lombardia	164.117,3	26,4%	167.082,2	26,0%	1,8%
Nord-est	193.478,3	31,1%	197.334,0	30,7%	2,0%
Trentino-Alto Adige	12.950,4	2,1%	12.836,6	2,0%	-0,9%
Veneto	80.163,2	12,9%	79.972,5	12,4%	-0,2%
Friuli-Venezia Giulia	17.208,3	2,8%	20.270,8	3,2%	17,8%
Emilia-Romagna	83.156,4	13,4%	84.254,1	13,1%	1,3%
Centro	116.157,7	18,7%	131.546,7	20,5%	13,2%
Toscana	62.926,1	10,1%	76.312,1	11,9%	21,3%
Umbria	5.867,7	0,9%	5.810,9	0,9%	-1,0%
Marche	14.529,3	2,3%	13.429,9	2,1%	-7,6%
Lazio	32.834,6	5,3%	35.993,8	5,6%	9,6%
Sud e Isole	64.849,1	10,4%	46.164,9	7,2%	-28,8%
Abruzzo	9.312,7	1,5%	9.956,3	1,5%	6,9%
Molise	1.287,6	0,2%	1.237,0	0,2%	-3,9%
Campania	21.948,1	3,5%	22.732,7	3,5%	3,6%
Puglia	9.643,2	1,5%	9.894,4	1,5%	2,6%
Basilicata	1.597,5	0,3%	1.313,4	0,2%	-17,8%
Calabria	931,0	0,1%	1031,1	0,2%	10,8%
Sicilia	13.473,3	2,2%	12.012,3	1,9%	-10,8%
Sardegna	6.655,6	1,1%	5.897,5	0,9%	-11,4%
<i>Province diverse e non specificate</i>	<i>14.454,0</i>	<i>2,3%</i>	<i>11.136,6</i>	<i>1,7%</i>	<i>-23,0%</i>
ITALIA	622.607,0	100,0%	643.153,3	100,0%	3,3%

Elaborazione su dati ISTAT

L'Emilia-Romagna risulta inoltre la seconda regione italiana per export pro-capite, con 18.883 euro per residente (173% della media nazionale pari a 10.911 euro), oltre che la principale regione per saldo commerciale con l'estero, pari a 33,2 miliardi di euro (al netto dei flussi non regionalizzati).

Osservando la dinamica trimestrale, nel corso dell'anno le esportazioni dell'Emilia-Romagna sono cresciute su base tendenziale (ovvero rispetto allo stesso trimestre del 2024), nel primo (+1,2%), nel terzo (+1,6%) e nel quarto trimestre (+3,9%), mentre hanno subito una contrazione nel secondo trimestre 2025 (-1,3%). Dinamica trimestrale positiva e omogenea nei quattro periodi per quanto riguarda le importazioni di beni.

Tabella 3 | Dinamica trimestrale delle esportazioni e importazioni di beni da / verso l'Emilia-Romagna nel corso del 2025

	Export di beni		Import di beni	
	Milioni di euro	Var. % su 2024	Milioni di euro	Var. % su 2024
I trim	21.081.292.802	+1,2%	13.232.935.037	+11,3%
II trim	21.501.182.544	-1,3%	12.411.956.594	+3,8%
III trim	20.162.594.379	+1,6%	12.118.368.738	+5,9%
IV trim	21.508.996.222	+3,9%	13.242.946.401	+8,3%
Anno 2025	84.254.065.947	+1,3%	51.006.206.770	+7,3%

Elaborazione su dati ISTAT

2. | Le esportazioni regionali per settore di attività economica

Nel 2025 la crescita complessiva dell'export nazionale è stata fortemente influenzata dall'andamento di alcuni settori manifatturieri ad alta intensità tecnologica e farmaceutica. In particolare, l'aumento delle esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici provenienti da Toscana, Lazio, Lombardia, Abruzzo e Campania ha contribuito per circa 2,6 punti percentuali alla variazione positiva dell'export italiano rispetto al 2024. Un ulteriore contributo positivo, pari a circa un punto percentuale, è derivato dall'espansione delle vendite estere di metalli di base (in particolare preziosi) e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti), soprattutto dalla Toscana.

All'opposto, alcuni comparti hanno esercitato un effetto frenante sull'andamento complessivo dell'export nazionale. In particolare, la contrazione delle vendite estere di gioielleria e pietre preziose dalla Toscana¹, insieme alla riduzione delle esportazioni di prodotti petroliferi raffinati da Sicilia e Sardegna, ha determinato un contributo negativo stimato in circa un punto percentuale alla variazione complessiva delle esportazioni italiane nel 2025. Questi andamenti settoriali evidenziano come la dinamica dell'export nazionale sia fortemente condizionata dal peso di specifici comparti e dalla localizzazione territoriale delle principali filiere produttive.

In Emilia-Romagna nel 2025 le esportazioni manifatturiere realizzate dalle imprese regionali hanno raggiunto circa 81,7 miliardi di euro (a valori correnti), pari al 96,9% del totale dell'export regionale. Rispetto al 2024, le vendite estere dei prodotti manifatturieri sono cresciute di circa 585 milioni di euro, corrispondenti a un incremento del +0,7%, una dinamica positiva ma sensibilmente più contenuta rispetto a quella registrata a livello nazionale (+3,2%).

Accanto alla componente manifatturiera, un contributo più limitato ma in crescita proviene dal settore primario. Le esportazioni di prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ammontano infatti a circa 1,58 miliardi di euro e mostrano un aumento del +17,4% rispetto al 2024, una crescita particolarmente significativa e superiore alla media nazionale (+9,4%), che riflette il buon andamento sui mercati esteri di alcune produzioni agroalimentari e materie prime agricole regionali. Si aggiunge, infine, circa 1 miliardo di euro di esportazioni riconducibili ad altri comparti produttivi.

Nell'ambito della manifattura, l'analisi settoriale evidenzia andamenti differenziati tra i principali comparti dell'industria regionale. Tra i settori che hanno registrato le performance più dinamiche nel 2025 si segnalano in particolare gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+9,0%), che confermano la crescente rilevanza delle produzioni a maggiore contenuto tecnologico e di ricerca, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,8%), trainati dalla competitività internazionale delle filiere agroalimentari regionali, e gli apparecchi

¹ Quella della gioielleria (in particolare in oro) è una specializzazione produttiva storicamente radicata in Toscana (principalmente nella provincia di Arezzo). Si segnala che il valore dell'export nel 2025 si riallinea al trend degli ultimi anni, dopo il dato eccezionale (e fuori scala) del 2024.

elettrici (+4,8%), comparto strettamente collegato alle specializzazioni della meccanica e dell'elettrotecnica presenti nel territorio regionale.

Di segno opposto risulta invece la dinamica di alcuni comparti tradizionali dell'industria regionale, che nel 2025 mostrano una contrazione delle vendite estere. In particolare, le esportazioni di prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli e accessori registrano una flessione del -5,7%, con una riduzione particolarmente marcata per gli articoli in pelle e simili (-9,4%), riflettendo la fase di rallentamento che sta interessando in generale il comparto della moda sui mercati internazionali.

Una dinamica negativa caratterizza inoltre le esportazioni di computer, apparecchi elettronici e ottici (-5,7%) e di sostanze e prodotti chimici (-3,7%), settori che negli ultimi anni hanno mostrato andamenti più volatili e sensibili alle oscillazioni della domanda internazionale e alle dinamiche delle catene globali di approvvigionamento.

Tabella 4 | Esportazioni di beni dall'Emilia-Romagna per settore merceologico | Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.582,3	1,9%	15,8%	17,4%	9,4%
Manifattura	81.664,5	96,9%	13,4%	0,7%	3,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	11.460,8	13,6%	18,4%	6,8%	4,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7.653,3	9,1%	12,6%	-5,7%	-1,9%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	706,2	0,8%	6,6%	1,6%	0,1%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	70,0	0,1%	0,5%	-16,7%	-15,3%
Sostanze e prodotti chimici	4.285,3	5,1%	10,7%	-3,7%	-1,1%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.113,1	2,5%	3,1%	9,0%	28,5%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6.757,5	8,0%	20,9%	0,1%	-0,2%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5.215,0	6,2%	7,6%	-1,4%	9,8%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.716,5	2,0%	7,9%	-5,7%	-2,6%
Apparecchi elettrici	4.062,8	4,8%	12,7%	4,8%	0,3%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	22.576,8	26,8%	22,7%	0,4%	0,0%
Mezzi di trasporto	12.367,4	14,7%	19,9%	1,0%	4,1%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.680,0	3,2%	7,1%	2,9%	-7,0%
Altri settori	1.007,3	1,2%	4,6%	38,2%	3,0%
Totale	84.254,1	100%	13,1%	1,3%	3,3%

Elaborazione su dati ISTAT

BOX 1 | La performance settoriale nelle altre principali regioni esportatrici

Come già evidenziato, la crescita dell'export italiano nel 2025 è stata sostenuta in misura significativa dalla performance di alcune regioni, tra cui Toscana (+21,3%), Friuli-Venezia Giulia (+17,8%), Lazio (+9,6%) e Lombardia (+1,8%). In tutti questi casi, tuttavia, la dinamica delle esportazioni risulta fortemente influenzata dall'andamento di specifici comparti produttivi, spesso caratterizzati da elevata concentrazione territoriale o da operazioni industriali di grande dimensione.

Figura 2 | I principali settori trainanti per l'export di Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Lombardia nel 2025



Elaborazione su dati ISTAT

Nel caso della Toscana, l'incremento complessivo delle esportazioni – pari a oltre 13 miliardi di euro in più rispetto al 2024 – è riconducibile principalmente alla straordinaria espansione del settore farmaceutico, che raggiunge 22,1 miliardi di euro di vendite all'estero, con un aumento di 10,7 miliardi (+93,4%). A questa dinamica si affianca la crescita del comparto dei metalli di base preziosi e degli altri metalli non ferrosi (in particolare oro), che registra un incremento di 6,1 miliardi di euro (+117%), contribuendo in modo determinante alla forte accelerazione dell'export regionale.

Una dinamica analoga si osserva anche in Friuli-Venezia Giulia, dove l'aumento delle esportazioni – pari a 3,1 miliardi di euro (+17,8%) – è largamente spiegato dalla crescita del settore della cantieristica navale. Le esportazioni di navi e imbarcazioni raggiungono infatti 3,7 miliardi di euro, con un incremento di 2,6 miliardi (+244,2%), riflettendo l'elevato valore unitario delle commesse nel comparto e la natura episodica di alcune consegne.

Tabella 5 | I principali settori che hanno trainato la crescita dell'export in alcune regioni italiane | Anno 2025

Regione	Settori trainanti (export in valore assoluto e crescita tendenziale)
Toscana <i>13,4 miliardi di euro di export in più (+21,3%)</i>	• 22,1 miliardi di euro di Medicinali e preparati farmaceutici (+10,7 miliardi di euro; +93,4%) • 11,4 miliardi di euro di Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (+6,1 miliardi di euro; +117%)
Friuli Venezia Giulia <i>3,1 miliardi di euro di export in più (+17,8%)</i>	• 3,7 miliardi di euro di Navi e imbarcazioni (+2,6 miliardi di euro; +244,2%)
Lazio <i>3,2 miliardi di euro di export in più (+9,6%)</i>	• 17,8 miliardi di euro di Medicinali e preparati farmaceutici (+2,7 miliardi di euro; +18,2%)
Lombardia <i>3,0 miliardi di euro di export in più (+1,8%)</i>	• 10 miliardi di euro di Medicinali e preparati farmaceutici (+1,1 miliardi di euro; +12,8%) • 2,9 miliardi di euro di Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (+981 milioni di euro; +50,0%)

Elaborazione su dati ISTAT

Nel Lazio, la crescita delle esportazioni (+9,6%, pari a 3,2 miliardi di euro) è ancora una volta trainata dal settore farmaceutico, che rappresenta uno dei pilastri dell'internazionalizzazione regionale. Le esportazioni di medicinali e preparati farmaceutici raggiungono 17,8 miliardi di euro, con un incremento di 2,7 miliardi (+18,2%), confermando il ruolo strategico della filiera farmaceutica nel sistema produttivo regionale e nazionale.

Infine, anche in Lombardia – prima regione esportatrice italiana – la crescita dell'export nel 2025 (+1,8%, pari a 3 miliardi di euro) è sostenuta in particolare da alcuni comparti ad alta tecnologia e intensità di ricerca. Tra questi spiccano il settore farmaceutico, con esportazioni pari a 10 miliardi di euro e una crescita di 1,1 miliardi (+12,8%), e il comparto degli aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi, che registra un incremento di 981 milioni di euro (+50%), riflettendo la presenza di importanti poli dell'industria aerospaziale.

2.1 | Focus sull'export di prodotti agro-alimentari

Nel 2025 le esportazioni della componente "core" della filiera agroalimentare dell'Emilia-Romagna raggiungono 13,0 miliardi di euro, pari al 15,5% circa dell'export complessivo regionale, con una crescita dell'8,0% rispetto al 2024, superiore alla dinamica registrata a livello nazionale (+5,0%). Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export agroalimentare italiano si conferma particolarmente rilevante, attestandosi al 18,0% del totale nazionale, valore che colloca la regione tra i principali poli dell'internazionalizzazione agroalimentare italiana (prima regione per incidenza sull'export italiano, prima di Lombardia, con il 16,2%, Veneto, con il 14,4%, e Piemonte, con il 14,1%).

Come evidenziato nella tabella sottostante, nella stima complessiva della filiera è inclusa anche la componente dei prodotti del tabacco, che generalmente non rientra nella definizione "core" dell'agroalimentare ma che nel caso dell'Emilia-Romagna presenta un peso significativo nelle statistiche del commercio estero.

Analizzando la composizione settoriale, emerge con chiarezza il ruolo dominante dell'industria alimentare, che nel 2025 realizza esportazioni per 9,3 miliardi di euro, pari al 71,6% dell'export agroalimentare regionale, con una crescita del 9,3% rispetto al 2024, superiore anche alla media nazionale del settore (+6,4%). A questa si aggiungono 674 milioni di euro di esportazioni di bevande, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (+0,2%), e 1,45 miliardi di euro di prodotti del tabacco, in lieve contrazione (-4,1%).

Nel dettaglio delle principali specializzazioni della trasformazione alimentare regionale, spiccano innanzitutto i prodotti a base di carne, che con 2,1 miliardi di euro di export rappresentano il comparto più rilevante (16,2% dell'export agroalimentare regionale) e registrano una crescita del 12,5%, superiore alla media nazionale. Di particolare rilievo anche il comparto lattiero-caseario, che raggiunge 1,76 miliardi di euro e segna un incremento del 16,1%, sostenuto dalla forte domanda internazionale di produzioni tipiche ad alto valore aggiunto, come i formaggi DOP regionali.

Un contributo significativo proviene inoltre dal comparto della trasformazione di frutta e ortaggi, che totalizza 1,15 miliardi di euro di esportazioni e dal settore dei prodotti da forno e farinacei, con 1,1 miliardi di euro, a testimonianza della rilevanza delle produzioni alimentari trasformate nella struttura dell'export regionale. Particolarmente dinamico nel 2025 appare anche il comparto degli oli e grassi vegetali e animali, che cresce del 23,5%, pur su livelli assoluti più contenuti (487 milioni di euro).

La filiera agroalimentare regionale presenta inoltre una forte integrazione con la componente agricola primaria, che nel 2025 esporta 1,58 miliardi di euro di prodotti, pari al 12,1% dell'export agroalimentare complessivo, con una crescita particolarmente sostenuta (+17,4%, quasi il doppio della media nazionale del settore). All'interno di questo aggregato si distinguono in particolare i prodotti delle colture permanenti, che registrano un incremento del 29,2%, e gli animali vivi e prodotti di origine animale, per i quali la quota

dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale raggiunge il 33,8%, evidenziando una specializzazione produttiva molto marcata (pur a fronte di una consistenza assoluta limitata).

Tabella 6 | Esportazioni di prodotti della filiera agroalimentare (componente core) dall'Emilia-Romagna | Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024 E-R	ITA
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	1.582,3	12,1%	15,8%	17,4%	9,4%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	1.525,5	11,7%	16,2%	17,3%	9,7%
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	550,9	4,2%	15,8%	6,0%	2,4%
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	787,5	6,0%	16,6%	29,2%	16,8%
<i>Piante vive</i>	108,7	0,8%	11,2%	0,7%	3,9%
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	78,4	0,6%	33,8%	23,2%	17,9%
Prodotti della silvicoltura	2,5	0,0%	1,1%	-3,7%	-3,1%
<i>Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura</i>	0,8	0,0%	20,7%	-32,3%	-20,6%
<i>Legno grezzo</i>	0,2	0,0%	0,3%	-73,4%	-13,5%
<i>Prodotti vegetali di bosco non legnosi</i>	1,6	0,0%	0,9%	86,3%	1,3%
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	54,2	0,4%	14,2%	20,8%	10,8%
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	11.460,8	87,9%	18,4%	6,8%	4,3%
Prodotti alimentari	9.332,4	71,6%	19,1%	9,3%	6,4%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	2.118,7	16,2%	39,7%	12,5%	10,4%
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	72,8	0,6%	10,4%	18,1%	-0,4%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	1.145,7	8,8%	19,3%	2,1%	0,2%
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	487,2	3,7%	12,3%	23,5%	-8,6%
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	1.759,8	13,5%	24,5%	16,1%	13,7%
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei</i>	172,7	1,3%	7,8%	-1,1%	-0,6%
<i>Prodotti da forno e farinacei</i>	1.110,4	8,5%	14,2%	-1,9%	3,0%
<i>Altri prodotti alimentari</i>	2.193,0	16,8%	15,2%	9,2%	12,7%
<i>Prodotti per l'alimentazione degli animali</i>	272,1	2,1%	20,6%	10,0%	6,2%
Bevande	674,5	5,2%	5,6%	0,2%	-2,5%
Tabacco	1.453,8	11,1%	92,3%	-4,1%	-2,4%
Totale prodotti agroalimentari	13.043,0	100%	18,0%	8,0%	5,0%

Elaborazione su dati ISTAT

Alla filiera agroalimentare "core" si affianca inoltre una componente complementare della filiera allargata, che comprende i settori collegati alla produzione agricola e alla trasformazione alimentare, tra cui gli agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura e le macchine per l'agricoltura e la silvicoltura.

Nel 2025 le esportazioni regionali di agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura ammontano a 249 milioni di euro, valore che corrisponde al 22,9% dell'export nazionale del comparto. Le vendite estere regionali mostrano una dinamica particolarmente vivace, con una crescita del +35,8% rispetto al 2024, nettamente superiore a quella registrata a livello nazionale (+11,8%).

Ancora più rilevante risulta il contributo del comparto delle macchine per l'agricoltura e la silvicoltura, che rappresenta una delle specializzazioni storiche del sistema manifatturiero regionale. Nel corso del 2025 le imprese dell'Emilia-Romagna hanno esportato quasi 2 miliardi di euro di macchinari agricoli, pari al 39,5% dell'export nazionale di questa categoria merceologica, confermando il ruolo della regione come uno dei principali poli produttivi del settore a livello nazionale (ed europeo). Le vendite estere regionali risultano inoltre in crescita del 5,5%, evidenziando un andamento in controtendenza rispetto al dato nazionale, che nello stesso periodo registra una contrazione (-1,6%).

Nel complesso, i dati confermano come la competitività internazionale dell'agroalimentare emiliano-romagnolo sia fortemente legata alla integrazione tra produzione agricola, industria alimentare e settori manifatturieri collegati, che costituiscono una vera e propria filiera agroindustriale allargata. Questo modello produttivo consente al sistema regionale di mantenere una posizione di primo piano nei mercati internazionali e di sostenere nel tempo la crescita delle esportazioni, anche in un contesto internazionale caratterizzato da crescente volatilità e incertezza geopolitica.

2.2 | Focus sull'export di mezzi di trasporto

Nel 2025 le esportazioni di mezzi di trasporto delle imprese dell'Emilia-Romagna ammontano a 12,4 miliardi di euro, pari a circa il 14,7% dell'export complessivo regionale. Il settore si conferma così uno dei principali comparti manifatturieri dell'internazionalizzazione regionale, con un peso sull'export nazionale pari al 19,9%, valore che evidenzia il ruolo dell'Emilia-Romagna come uno dei poli più rilevanti del settore in Italia, poco al di sotto del Piemonte (20,3%) e prima della Lombardia (16,7%). Nel confronto con il 2024 le vendite estere regionali mostrano una crescita moderata (+1,0%), inferiore alla dinamica nazionale (+4,1%).

La struttura dell'export regionale del comparto è fortemente concentrata nel segmento degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi che nel 2025 generano 10,6 miliardi di euro di esportazioni, pari all'86,0% del totale dei mezzi di trasporto esportati dalla regione. L'Emilia-Romagna si conferma seconda regione per valore di export in questo segmento (27,1% del totale italiano), a pochi decimali dal Piemonte (27,3%). All'interno di questa categoria, il contributo principale deriva dagli autoveicoli, che con 8,5 miliardi di euro rappresentano da soli quasi il 70% dell'export regionale del settore e oltre un terzo delle esportazioni nazionali della stessa categoria (37,4%), a conferma della forte specializzazione regionale nel comparto automotive di alta gamma e nella produzione di veicoli ad alto contenuto tecnologico.

Tabella 7 | Esportazioni di mezzi di trasporto dall'Emilia-Romagna | Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10.638,4	86,0%	27,1%	1,2%	-4,3%
<i>Autoveicoli</i>	8.498,8	68,7%	37,4%	0,9%	-6,9%
<i>Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi</i>	102,8	0,8%	9,8%	13,6%	-1,2%
<i>Parti e accessori per autoveicoli e loro motori</i>	2.036,8	16,5%	13,2%	2,2%	-0,4%
Altri mezzi di trasporto	1.729,0	14,0%	7,5%	-0,1%	22,2%
<i>Navi e imbarcazioni</i>	857,8	6,9%	8,3%	8,6%	39,9%
<i>Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario</i>	35,5	0,3%	4,4%	7,8%	-5,4%
<i>Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi</i>	33,6	0,3%	0,4%	28,0%	21,9%
<i>Mezzi di trasporto n.c.a.</i>	802,0	6,5%	21,4%	-9,1%	-4,7%
Totale mezzi di trasporto	12.367,4	100%	19,9%	1,0%	4,1%

Elaborazione su dati ISTAT

Accanto alla produzione di veicoli completi, assume un peso rilevante anche il comparto delle parti e accessori per autoveicoli e motori, che nel 2025 totalizza oltre 2 miliardi di euro di esportazioni, pari al 16,5% dell'export regionale del settore. Questo dato evidenzia la presenza in Emilia-Romagna di una filiera automotive ampia e articolata, che comprende non solo la produzione finale ma anche una diffusa rete di imprese specializzate nella componentistica e nei sistemi meccanici ed elettronici per veicoli.

Una quota più contenuta ma significativa dell'export regionale è rappresentata dagli altri mezzi di trasporto che nel complesso generano oltre 1,7 miliardi di euro di vendite estere (14,0% del totale del settore). All'interno di questo aggregato emerge in particolare il comparto navale e nautico, con 857,8 milioni di euro di esportazioni, in forte crescita rispetto al 2024 (+8,6%), sostenuto dalla domanda internazionale di imbarcazioni e prodotti ad alto valore aggiunto.

Si segnalano inoltre dinamiche positive nel comparto degli aeromobili e dispositivi aerospaziali, che pur mantenendo dimensioni ancora limitate (33,6 milioni di euro) evidenzia una crescita significativa (+28,0%), segnale della graduale affermazione della filiera aerospaziale regionale.

Nel complesso, i dati confermano come il settore dei mezzi di trasporto rappresenti uno dei pilastri del sistema manifatturiero emiliano-romagnolo, caratterizzato da una forte integrazione tra produzione di veicoli, componentistica, tecnologie meccaniche e sistemi avanzati di ingegneria. Questa struttura produttiva, che combina grandi imprese di rilevanza internazionale con una rete diffusa di fornitori specializzati, consente alla regione di mantenere un elevato livello di competitività sui mercati internazionali, pur in un contesto globale caratterizzato da profondi processi di trasformazione del settore automotive, legati

alla transizione tecnologica verso nuovi sistemi di propulsione e alla crescente digitalizzazione dei veicoli.

3. | Le esportazioni regionali per mercato di destinazione

Nel complesso, il quadro geografico dell'export regionale evidenzia una forte integrazione delle imprese emiliano-romagnole nei mercati europei – che continuano a rappresentare l'area di destinazione prevalente – affiancata da una presenza consolidata nei principali mercati extra-europei, in particolare negli Stati Uniti e in alcune economie asiatiche. Le dinamiche registrate nel 2025 confermano tuttavia una crescente volatilità della domanda internazionale, con differenze rilevanti tra mercati maturi e aree emergenti.

Tabella 8 | Esportazioni di beni delle imprese dell'Emilia-Romagna per area geografica di destinazione | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	Var. % su 2024	
				E-R	ITA
MONDO	84.254,1	100,0%	13,1%	1,3%	3,3%
Ue 27	45.493,9	54,0%	13,8%	5,7%	4,2%
Extra Ue 27	38.760,2	46,0%	12,4%	-3,4%	2,4%
EUROPA	55.156,0	65,5%	13,0%	3,9%	3,3%
AMERICA	13.289,7	15,8%	13,8%	-5,5%	4,5%
America settentrionale	10.334,2	12,3%	13,6%	-6,0%	6,8%
America centro-meridionale	2.955,5	3,5%	14,6%	-3,7%	-3,4%
ASIA	11.790,4	14,0%	13,9%	-3,4%	2,0%
Medio Oriente	3.497,2	4,2%	12,4%	3,8%	7,2%
Asia centrale	1.304,9	1,5%	14,5%	3,5%	6,0%
Asia orientale	6.988,3	8,3%	14,7%	-7,8%	-1,5%
AFRICA	2.738,6	3,3%	13,5%	11,7%	1,2%
Africa settentrionale	1.691,3	2,0%	11,8%	12,7%	2,6%
Altri paesi africani	1.047,3	1,2%	17,8%	10,1%	-2,0%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	1.279,5	1,5%	7,4%	-3,2%	5,8%

Elaborazione su dati ISTAT

La distribuzione dell'export regionale realizzato nel 2025 sulle principali aree di destinazione conferma il ruolo centrale dei Paesi della UE-27 (54,0% dell'export totale a valori correnti) e dell'America settentrionale (12,3% dell'export totale), nel cui ambito l'export si concentra negli USA (che rappresentano circa il 91% dell'export regionale diretto nell'area). Seguono i Paesi europei extra-UE, che nel complesso portano l'incidenza del continente europeo al 65,5% delle vendite estere regionali, l'Asia (14,0% del totale) – al cui interno l'Asia orientale pesa per l'8,3% – e poi le restanti aree geografiche.

Rispetto ad un contributo dell'export dell'Emilia-Romagna sul totale nazionale pari al 13,1%, si segnalano in particolare alcune aree di specializzazione regionale (tra quelle più rilevanti in termini di consistenze assolute). Asia orientale, UE 27 e America settentrionale continuano infatti a rappresentare mercati nei quali il peso dell'export regionale sul totale nazionale

risulta superiore alla media, con quote rispettivamente pari al 14,7%, al 13,8% e al 13,6% delle esportazioni italiane dirette verso queste aree.

Dal punto di vista della dinamica congiunturale rispetto al 2024 emergono tuttavia andamenti differenziati tra le diverse aree geografiche. La crescita più significativa riguarda l'Africa (+11,7%), trainata in particolare dall'Africa settentrionale (+12,7%), mentre l'Europa nel suo complesso registra un aumento del +3,9%, sostenuto soprattutto dall'espansione delle esportazioni verso i Paesi dell'Unione europea (+5,7%). Si osservano invece flessioni nelle principali aree extra-europee, tra cui l'America (-5,5%) – con una contrazione più marcata verso l'America settentrionale (-6,0%) – e l'Asia (-3,4%), dinamica che riflette soprattutto la riduzione delle vendite verso l'Asia orientale (-7,8%). In crescita risultano invece il Medio Oriente (+3,8%) e l'Asia centrale (+3,5%), pur con valori assoluti più contenuti.

A livello di singolo Paese, restringendo l'analisi all'export di prodotti manifatturieri (che rappresentano la quasi totalità delle vendite estere regionali), nel 2025 il mercato tedesco torna a collocarsi al primo posto tra i principali partner commerciali dell'Emilia-Romagna, superando quello statunitense. Le imprese emiliano-romagnole hanno esportato in Germania beni per circa 10,6 miliardi di euro, pari al 12,6% dell'export regionale complessivo, in aumento del +9,1% rispetto al 2024. Il mercato statunitense si colloca invece al secondo posto, con 9,4 miliardi di euro di esportazioni (11,2% del totale regionale), in diminuzione del -6,5% rispetto all'anno precedente, in controtendenza rispetto alla crescita registrata a livello nazionale verso questo mercato.

Seguono Francia (8,8 miliardi di euro, pari al 10,4% dell'export regionale), Spagna (4,6 miliardi, 5,5%) e Regno Unito (3,8 miliardi, 4,5%), che completano il gruppo dei principali partner commerciali europei. Tra gli altri mercati di rilievo si segnalano Polonia (3,2 miliardi di euro), Paesi Bassi (2,4 miliardi) e Giappone (2,3 miliardi), quest'ultimo caratterizzato da una quota particolarmente elevata dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale (pari al 27,3%, grazie alla domanda molto significativa in quel mercato di vetture sportive di lusso e prodotti a base di tabacco).

Rispetto al 2024, la dinamica delle esportazioni verso i principali partner commerciali appare eterogenea. Tra i primi venti mercati di destinazione si osservano incrementi rilevanti verso Germania (+9,1%), Spagna (+7,2%), Polonia (+10,1%), Paesi Bassi (+11,9%), Giappone e Austria (+6,2% per entrambi), oltre alla crescita particolarmente sostenuta delle vendite verso gli Emirati Arabi Uniti (+15,3%).

Permangono tuttavia alcune flessioni significative, tra cui la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti (-6,5%), il Regno Unito (-6,0%), la Cina (-15,8%) e l'Australia (-7,5%). Particolarmente marcata risulta la contrazione del mercato cinese, che riflette il rallentamento della domanda interna e le difficoltà che stanno interessando alcuni comparti manifatturieri a livello internazionale.

Tabella 9 | Principali 20 mercati di destinazione delle esportazioni delle imprese dell'Emilia-Romagna | Anno 2025

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	Var. % su 2024	
				E-R	ITA
MONDO	84.254,1	100,0%	13,1%	1,3%	3,3%
Germania	10.577,0	12,6%	14,6%	9,1%	2,4%
Stati Uniti d'America	9.406,6	11,2%	13,5%	-6,5%	7,2%
Francia	8.772,4	10,4%	13,5%	1,3%	5,3%
Spagna	4.624,1	5,5%	12,1%	7,2%	10,6%
Regno Unito	3.756,8	4,5%	13,9%	-6,0%	-1,4%
Polonia	3.171,9	3,8%	15,2%	10,1%	5,9%
Paesi Bassi	2.351,5	2,8%	12,5%	11,9%	-1,8%
Giappone	2.293,7	2,7%	27,3%	6,2%	2,1%
Austria	2.005,6	2,4%	15,1%	6,2%	5,6%
Belgio	1.950,8	2,3%	9,7%	2,1%	4,3%
Cina	1.836,4	2,2%	12,8%	-15,8%	-6,6%
Svizzera	1.795,9	2,1%	5,1%	-0,4%	16,3%
Turchia	1.690,3	2,0%	12,3%	2,6%	-23,1%
Romania	1.682,7	2,0%	16,2%	6,0%	2,4%
Grecia	1.240,1	1,5%	17,1%	-3,0%	0,0%
Ceca, Repubblica	1.191,1	1,4%	13,9%	0,1%	4,6%
Emirati arabi uniti	1.150,4	1,4%	12,1%	15,3%	19,7%
Svezia	1.126,0	1,3%	18,2%	5,5%	4,1%
Australia	982,1	1,2%	18,3%	-7,5%	-1,0%
Portogallo	961,5	1,1%	16,2%	9,8%	4,9%

Elaborazione su dati ISTAT

Di seguito vengono analizzati più nel dettaglio i flussi di export a livello settoriale in alcuni mercati particolarmente rilevanti per le imprese dell'Emilia-Romagna, sia per la consistenza dei flussi commerciali – come nel caso di Germania e Stati Uniti, che rappresentano stabilmente due dei principali partner commerciali della regione – sia per la loro crescente rilevanza nel contesto economico e geopolitico internazionale.

Tra questi assumono particolare interesse i Paesi del Mercosur, con i quali l'Unione europea ha recentemente concluso un Accordo di libero scambio, destinato – una volta pienamente operativo – ad ampliare le opportunità di accesso ai mercati dell'America Latina per le imprese europee e regionali.

Un ulteriore focus riguarda l'area del Medio Oriente, tornata negli ultimi mesi al centro delle tensioni geopolitiche internazionali a seguito dell'escalation militare che ha coinvolto Stati

Uniti e Israele da un lato e l'Iran dall'altro, con un progressivo allargamento del conflitto a diversi Paesi dell'area del Golfo Persico. Si tratta di un contesto che può avere implicazioni rilevanti per gli scambi commerciali internazionali, sia per il ruolo strategico della regione nelle catene di approvvigionamento energetico sia per l'importanza crescente di alcuni mercati mediorientali per l'export manifatturiero regionale.

3.1 | Focus Germania

La Germania nel 2025 si conferma uno dei principali mercati di sbocco per le imprese dell'Emilia-Romagna, tornando a rappresentare il primo Paese di destinazione dell'export regionale (dopo la breve parentesi del 2024, in cui era stato superato dagli Stati Uniti) e consolidando il ruolo storico del Paese come partner commerciale privilegiato della regione nell'ambito dell'Unione europea. Le esportazioni regionali verso il mercato tedesco raggiungono 10,6 miliardi di euro, con una crescita del +9,1% rispetto al 2024, una dinamica sensibilmente più sostenuta rispetto alla media nazionale (+2,4%).

L'export regionale verso la Germania è fortemente concentrato nei prodotti manifatturieri, che rappresentano il 95,3% del totale delle vendite, per un valore di circa 10,1 miliardi di euro, con una crescita dell'8,3% rispetto al 2024. Il restante 4,7% è composto principalmente da prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (411 milioni di euro), che registrano una dinamica particolarmente positiva (+17,2%), a cui si aggiungono altri 89 milioni di euro di altri prodotti residuali.

All'interno della manifattura emergono alcune specializzazioni settoriali particolarmente rilevanti per il sistema produttivo regionale. Il comparto più consistente è rappresentato da macchinari e apparecchi n.c.a., che con 2,23 miliardi di euro rappresenta oltre un quinto dell'export regionale verso la Germania (21,1%), confermando il ruolo centrale della meccanica strumentale emiliano-romagnola nelle filiere industriali tedesche ed evidenziando un incremento dei flussi di export sul 2024 del +6,8%. Seguono i mezzi di trasporto con 1,4 miliardi di euro (13,3% del totale) e una crescita del +4,6%, e il comparto alimentare, bevande e tabacco, che con 1,51 miliardi di euro (14,3% del totale) registra una dinamica particolarmente sostenuta (+18,1%), a conferma della forte competitività delle produzioni agroalimentari regionali sul mercato tedesco.

Un peso significativo è inoltre detenuto dal sistema moda, con 1,27 miliardi di euro di esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori, pari al 12,0% dell'export regionale verso la Germania, comparto che registra una crescita del +15,9% rispetto al 2024. Rilevanti risultano anche i flussi relativi a metalli di base e prodotti in metallo (783 milioni di euro, 7,4%), articoli in gomma, plastica e materiali non metalliferi (746 milioni di euro, 7,1%) e apparecchi elettrici (710 milioni di euro, 6,7%).

Tabella 10 | Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso la Germania per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	411,0	3,9%	16,6%	17,2%	10,1%
Manifattura	10.076,6	95,3%	14,7%	8,3%	2,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.513,0	14,3%	17,3%	18,1%	6,4%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.268,0	12,0%	22,6%	15,9%	5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	74,5	0,7%	5,1%	-1,7%	-0,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2,2	0,0%	0,5%	7,8%	163,2%
Sostanze e prodotti chimici	578,2	5,5%	11,0%	5,4%	-1,8%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	269,4	2,5%	7,7%	11,9%	-13,2%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	746,4	7,1%	15,8%	2,8%	0,9%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	783,7	7,4%	7,2%	-0,3%	2,5%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	218,0	2,1%	12,7%	-9,9%	2,9%
Apparecchi elettrici	710,4	6,7%	14,5%	9,8%	0,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.229,7	21,1%	23,0%	6,8%	-1,8%
Mezzi di trasporto	1.401,9	13,3%	15,2%	4,6%	12,5%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	281,3	2,7%	11,1%	22,2%	5,2%
Altri settori	89,4	0,8%	8,4%	90,8%	-26,4%
Totale	10.577,0	100,0%	14,6%	9,1%	2,4%

Elaborazione su dati ISTAT

Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale diretto verso la Germania è pari al 14,6%, valore che colloca la regione al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia (27,0%) e immediatamente prima del Veneto (14,5%). Questo dato conferma la centralità delle filiere produttive regionali – in particolare meccatronica, automotive, macchinari e agroalimentare – nelle relazioni industriali e commerciali tra i due Paesi.

La forte integrazione tra il sistema produttivo emiliano-romagnolo e quello tedesco rappresenta infatti uno degli elementi strutturali dell'internazionalizzazione dell'economia regionale. I rapporti tra le due economie non si limitano alla dimensione commerciale, ma si inseriscono in catene del valore altamente integrate a livello europeo, nelle quali le imprese regionali partecipano spesso come fornitori di componenti, tecnologie e beni strumentali ad alto contenuto specialistico. In questo contesto, la Germania non rappresenta soltanto il principale mercato di destinazione delle esportazioni regionali, ma anche uno snodo strategico delle reti produttive della manifattura avanzata in Europa, all'interno delle quali molte imprese dell'Emilia-Romagna svolgono un ruolo rilevante nelle fasi intermedie e a maggiore valore aggiunto dei processi produttivi.

3.2 | Focus USA

Gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato extra-europeo per le imprese dell'Emilia-Romagna e il secondo dei partner commerciali più rilevanti in termini assoluti. Nel 2025 le esportazioni regionali verso il mercato statunitense ammontano a 9,4 miliardi di euro, con una contrazione del -6,5% rispetto al 2024, in controtendenza rispetto alla crescita registrata a livello nazionale (+7,2%). Nonostante questa flessione, il mercato statunitense continua a rappresentare uno dei principali sbocchi internazionali per il sistema manifatturiero regionale, confermando il forte radicamento delle imprese emiliano-romagnole nelle filiere industriali e nei segmenti di consumo di fascia medio-alta del mercato nordamericano.

Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale verso gli Stati Uniti è pari al 13,5%, quota che colloca la regione al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Lombardia (20,8%) e Toscana (17,8%).

Dal punto di vista settoriale, le esportazioni verso il mercato statunitense risultano fortemente concentrate nei comparti della meccanica e dei mezzi di trasporto, che costituiscono il nucleo principale dell'offerta regionale. In particolare, il comparto dei mezzi di trasporto rappresenta il primo settore di esportazione, con oltre 3 miliardi di euro (32,1% del totale) nonostante la contrazione del -7,2% rispetto al 2024, ma con una quota molto elevata del contributo dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale del settore (32,5%). Seguono i macchinari e apparecchi, che con 2,75 miliardi di euro rappresentano il 29,3% dell'export regionale verso gli Stati Uniti, pur registrando una flessione del -10,5% rispetto all'anno precedente. Nel complesso, questi due comparti rappresentano oltre il 60% delle esportazioni regionali verso il mercato statunitense, risultando quindi particolarmente esposti agli effetti delle misure tariffarie e delle politiche commerciali adottate dall'amministrazione statunitense.

Accanto a queste specializzazioni emergono altri comparti rilevanti. Il settore alimentare, bevande e tabacco supera il miliardo di euro di esportazioni (1,03 miliardi) e registra una crescita del +4,4%, in controtendenza rispetto alla dinamica complessiva dell'export regionale verso questo mercato, confermando la crescente diffusione dei prodotti agroalimentari regionali nel mercato statunitense. Un peso significativo è detenuto anche dagli articoli in gomma e materie plastiche e dai prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (tra cui la ceramica), che raggiungono 709 milioni di euro (7,5% del totale).

Altri comparti presentano valori più contenuti ma contribuiscono alla diversificazione della struttura dell'export regionale verso gli Stati Uniti, quali i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (310 milioni), gli apparecchi elettrici (301 milioni di euro), i prodotti chimici (240 milioni), i metalli di base e prodotti in metallo (235 milioni) e i computer, apparecchi elettronici e ottici (218 milioni). Particolarmente significativa risulta inoltre la dinamica delle esportazioni di prodotti farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che nel 2025 raggiungono 280 milioni di euro, registrando una crescita molto sostenuta (+43,6% rispetto

al 2024), in linea con l'espansione delle produzioni farmaceutiche italiane sul mercato statunitense.

Tabella 11 | Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso gli USA per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,7	0,1%	8,8%	-7,4%	-3,0%
Manifattura	9.368,2	99,6%	13,6%	-6,5%	7,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.027,8	10,9%	13,9%	4,4%	-4,5%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	310,1	3,3%	5,4%	-8,7%	2,4%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	29,2	0,3%	6,0%	11,5%	7,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,0%	0,1%	20,2%	-63,1%
Sostanze e prodotti chimici	240,3	2,6%	8,9%	-38,8%	-6,4%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	280,4	3,0%	1,8%	43,6%	54,1%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	709,2	7,5%	28,2%	-5,0%	-2,3%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	235,4	2,5%	6,9%	-5,9%	-7,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	217,8	2,3%	12,8%	7,8%	-3,2%
Apparecchi elettrici	300,8	3,2%	10,5%	-6,3%	-0,6%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.752,7	29,3%	22,2%	-10,5%	-3,4%
Mezzi di trasporto	3.024,1	32,1%	32,5%	-7,2%	16,8%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	240,2	2,6%	5,3%	7,8%	-10,4%
Altri settori	28,7	0,3%	6,0%	-17,4%	9,1%
Totale	9.406,6	100%	13,5%	-6,5%	7,2%

Elaborazione su dati ISTAT

Nel complesso, la contrazione registrata nel 2025 appare riconducibile in larga misura alla flessione dei principali comparti della meccanica e dei mezzi di trasporto, che hanno un peso determinante nella struttura dell'export regionale verso gli Stati Uniti. L'introduzione e il possibile ampliamento di dazi su alcuni prodotti industriali europei, insieme alla crescente incertezza del quadro commerciale internazionale, rappresentano quindi un elemento di rischio per l'andamento futuro dell'interscambio con il mercato statunitense, in particolare per i settori più esposti delle filiere meccaniche e dell'automotive.

Nonostante queste fluttuazioni congiunturali, gli Stati Uniti continuano a rappresentare un mercato strategico per il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna, sia per le dimensioni della domanda sia per l'elevata capacità di assorbimento di prodotti ad alto valore aggiunto – in particolare macchinari, tecnologie industriali, componentistica avanzata e prodotti

agroalimentari di qualità – che costituiscono alcuni dei principali punti di forza della specializzazione produttiva regionale.

3.3 | Focus Cina

Il mercato cinese rappresenta - dopo il Giappone - il secondo principale sbocco asiatico per l'export dell'Emilia-Romagna, ma nel 2025 mostra segnali di rallentamento. Le esportazioni regionali verso la Cina si attestano infatti a 1,84 miliardi di euro, con una contrazione del -15,8% rispetto al 2024, una dinamica più accentuata rispetto ai flussi di export su scala nazionale (-6,6%). Questo risultato riflette il rallentamento della domanda interna cinese e la fase di debolezza che sta interessando diversi comparti dell'industria manifatturiera e degli investimenti produttivi nel Paese asiatico.

Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export italiano verso la Cina è pari al 12,8%, terzo valore tra le regioni italiane, dopo Lombardia (38,8%) e Toscana (14,2%). Una quota particolarmente elevata si registra in alcuni comparti della manifattura avanzata, come i mezzi di trasporto (40,8% dell'export nazionale del settore verso la Cina) e i macchinari e apparecchi industriali (19,8%).

Dal punto di vista settoriale, il comparto più rilevante è rappresentato dai macchinari e apparecchi, che con 607 milioni di euro costituisce circa un terzo dell'export regionale verso la Cina (33,1%), pur registrando una flessione del -14,1% rispetto al 2024. Il secondo comparto per valore è quello del sistema moda, con 293 milioni di euro di esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (16,0% del totale), comparto che registra una flessione particolarmente accentuata (-34,2%), in linea con il rallentamento dei consumi nel segmento del lusso e dei beni discrezionali nel mercato cinese. Seguono i mezzi di trasporto, con 278 milioni di euro (15,1% del totale), che parimenti mostrano una contrazione su base annua marcata (-28,1%), riflettendo il rallentamento della domanda cinese nei settori dell'automotive di alta gamma. Alcuni comparti presentano tuttavia dinamiche positive. In particolare, le esportazioni di prodotti farmaceutici, chimico-medicinali e botanici raggiungono circa 69 milioni di euro, registrando una crescita tendenziale molto sostenuta (+73,9%), mentre i metalli di base e prodotti in metallo mostrano un aumento del +20,1%. Più contenuta risulta invece la presenza dell'agroalimentare, con 61 milioni di euro di esportazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco (3,3% del totale), peraltro in calo del -6,4% sul 2024. .

Nel complesso, la contrazione registrata nel 2025 appare quindi fortemente concentrata nei comparti più esposti al ciclo degli investimenti industriali e dei consumi di fascia medio-alta, come la meccanica strumentale, i mezzi di trasporto e il sistema moda.

Tabella 12 | Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso la Cina per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10,8	0,6%	36,0%	-3,6%	4,2%
Manifattura	1.743,0	94,9%	12,8%	-17,1%	-7,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	61,3	3,3%	9,5%	-6,4%	6,7%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	293,1	16,0%	8,5%	-34,2%	-14,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	9,2	0,5%	7,8%	7,0%	-19,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5	0,0%	1,1%	-56,5%	-28,5%
Sostanze e prodotti chimici	101,9	5,6%	9,1%	5,1%	-6,6%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	68,8	3,7%	5,0%	73,9%	47,9%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	69,9	3,8%	17,9%	-9,7%	-7,5%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	40,0	2,2%	6,0%	20,1%	-13,3%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	65,3	3,6%	10,9%	8,0%	2,6%
Apparecchi elettrici	86,5	4,7%	15,7%	-4,7%	-2,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	607,5	33,1%	19,8%	-14,1%	-14,1%
Mezzi di trasporto	277,6	15,1%	40,8%	-28,1%	-23,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	61,5	3,3%	6,5%	-31,2%	2,4%
Altri settori	82,6	4,5%	12,3%	22,3%	7,5%
Totale	1.836,4	100,0%	12,8%	-15,8%	-6,6%

Elaborazione su dati ISTAT

Nonostante queste difficoltà congiunturali, la Cina continua a rappresentare un mercato strategico di medio-lungo periodo per il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna, sia per le oggettive dimensioni della domanda potenziale, sia per le opportunità legate allo sviluppo tecnologico e industriale del Paese. In particolare, i settori della meccanica avanzata, delle tecnologie per la produzione e dei beni strumentali – nei quali le imprese regionali esprimono vantaggi competitivi consolidati – rimangono tra i principali canali di accesso al mercato cinese e alle sue catene del valore industriali.

3.4 | Focus Mercosur

Il Mercosur – che sulla base della classificazione adottata da Istat comprende Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Bolivia – rappresenta un'area di crescente interesse per l'internazionalizzazione delle imprese dell'Emilia-Romagna e uno dei principali sbocchi commerciali dell'America Latina per il sistema produttivo regionale. Nel 2025 le esportazioni dell'Emilia-Romagna verso questi Paesi ammontano a 1,03 miliardi di euro, pari ad una

quota dell'1,2% dell'export regionale complessivo, con una flessione del -9,1% rispetto al 2024, in controtendenza rispetto alla lieve crescita registrata a livello nazionale (+0,9%).

Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export italiano diretto nei Paesi del Mercosur è pari al 13,6%, terzo valore tra le regioni, dopo Lombardia (27,8%) e Piemonte (19,7%).

Tra i paesi del Mercosur, il mercato principale per l'export emiliano-romagnolo è rappresentato dal Brasile (778,8 milioni di euro), seguito dall'Argentina (199,8 milioni di euro) e, con flussi più contenuti, dagli altri tre Paesi.

Tabella 13 | Export dell'Emilia-Romagna verso i Paesi del Mercosur | Anno 2025

	Milioni di euro	% su export E-R.	% su export ITA	Var. % su 2024 E-R	ITA
Brasile	778,8	0,9%	13,4%	-5,2%	0,1%
Argentina	199,8	0,2%	16,4%	-20,0%	3,1%
Uruguay	27,0	0,0%	6,9%	-20,8%	12,6%
Bolivia	12,7	0,0%	23,4%	-12,5%	-19,3%
Paraguay	13,8	0,0%	13,2%	-15,3%	-4,6%
MERCOSUR	1.032,0	1,2%	13,6%	-9,1%	0,9%

Elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista settoriale, l'export regionale verso il Mercosur risulta fortemente specializzato nei beni strumentali e nella meccanica, che costituiscono la componente dominante dell'interscambio. In particolare, il comparto dei macchinari e apparecchi rappresenta oltre la metà delle esportazioni regionali verso quest'area, con 546 milioni di euro (52,9% del totale), pur registrando una flessione del -7,6% rispetto al 2024. La rilevanza di questo comparto è ulteriormente evidenziata dalla quota molto elevata dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale del settore verso il Mercosur (21,6%), a testimonianza del ruolo centrale delle imprese regionali nella fornitura di tecnologie e beni strumentali per l'industria sudamericana.

Accanto alla meccanica, un contributo significativo proviene dal comparto dei mezzi di trasporto, con 111 milioni di euro di esportazioni (10,8% del totale), sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, e dai prodotti alimentari, bevande e tabacco, che raggiungono 87,5 milioni di euro (8,5%), con una dinamica pressoché invariata (-0,7% rispetto al 2024). Quest'ultimo comparto evidenzia inoltre una quota molto elevata dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale del settore verso il Mercosur (21,5%), confermando il posizionamento competitivo delle produzioni agroalimentari regionali nei mercati dell'America Latina.

L'importanza strategica di questo mercato è destinata ad aumentare nel prossimo futuro alla luce dell'Accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur, recentemente sottoscritto e attualmente in fase di ratifica. L'intesa – che riguarda un mercato di oltre 280 milioni di abitanti e un PIL complessivo superiore ai 2.700 miliardi di euro, è destinata a creare una

delle più ampie aree di libero scambio a livello globale, con effetti potenzialmente rilevanti sugli scambi commerciali tra le due aree.

Tabella 14 | Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso i paesi del Mercosur per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,3	0,5%	6,8%	-30,8%	-11,6%
Manifattura	1.026,2	99,4%	13,7%	-9,0%	0,9%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	87,5	8,5%	21,5%	-0,7%	1,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	9,2	0,9%	5,0%	-13,0%	4,3%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	8,7	0,8%	13,1%	88,3%	5,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,6	0,1%	5,7%	79,9%	-86,5%
Sostanze e prodotti chimici	83,2	8,1%	11,5%	-3,0%	0,4%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	23,4	2,3%	3,1%	-28,5%	16,2%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39,8	3,9%	12,3%	3,8%	0,4%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	28,3	2,7%	5,8%	-65,8%	-15,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	29,9	2,9%	10,7%	19,6%	-14,2%
Apparecchi elettrici	34,4	3,3%	8,6%	6,1%	1,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	545,8	52,9%	21,6%	-7,6%	1,9%
Mezzi di trasporto	111,3	10,8%	10,6%	0,0%	10,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	24,3	2,3%	9,1%	-4,5%	-0,7%
Altri settori	0,5	0,0%	2,2%	0,8%	60,4%
Totale	1.032,0	100%	13,6%	-9,1%	0,9%

Elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista commerciale, l'accordo prevede la progressiva eliminazione della grande maggioranza dei dazi doganali applicati ai prodotti industriali europei, che in alcuni casi risultano particolarmente elevati nei Paesi del Mercosur. Secondo le stime della Commissione europea², l'Accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur consentirà alle imprese europee risparmi annuali sui dazi pari a circa 4 miliardi di euro, oltre a una significativa riduzione degli oneri amministrativi e burocratici legati alle procedure commerciali, con l'obiettivo di rafforzare la competitività delle esportazioni europee nei mercati sudamericani.

L'intesa prevede in particolare una progressiva liberalizzazione degli scambi, con l'eliminazione nell'arco di diversi anni di circa il 91% dei dazi applicati dai Paesi del Mercosur

² Per maggiori dettagli si rimanda al dossier predisposto dalla Camera dei Deputati: [L'accordo UE-Mercosur: iter decisionale e questioni aperte Liberalizzazione commerciale e protezione dell'agricoltura dell'UE](#), 23 febbraio 2026.

alle esportazioni dell'UE e di circa il 92% dei dazi applicati dall'UE alle esportazioni provenienti dal Mercosur. Per alcuni prodotti agricoli considerati sensibili, tuttavia, l'accordo mantiene contingenti tariffari e meccanismi di salvaguardia, al fine di garantire una gradualità nell'apertura dei mercati e tutelare le produzioni più esposte alla concorrenza internazionale.

L'impatto potenziale dell'accordo appare particolarmente rilevante se si considera il livello attuale dei dazi applicati nei Paesi del Mercosur su numerosi prodotti europei. A titolo di esempio, gli autoveicoli sono oggi soggetti a tariffe fino al 35%, i prodotti chimici al 18%, i macchinari e i prodotti meccanici a dazi compresi tra il 14% e il 20%, mentre i prodotti farmaceutici sono gravati da tariffe pari al 14%. Livelli analogamente elevati interessano anche diversi beni di consumo: le calzature e i prodotti tessili sono soggetti a dazi fino al 35%, il vino al 27%, i superalcolici a tariffe comprese tra il 20% e il 35%, i biscotti tra il 16% e il 18% e i prodotti lattiero-caseari fino al 28%.

Per un'economia fortemente orientata all'export come quella dell'Emilia-Romagna – caratterizzata da una forte specializzazione nei macchinari, nella meccanica strumentale, nelle tecnologie per la produzione, nell'automotive e nell'agroalimentare di qualità – l'intesa UE-Mercosur potrebbe quindi rappresentare un importante fattore di espansione delle opportunità commerciali nel medio periodo, favorendo una maggiore presenza delle imprese emiliano-romagnole nei processi di modernizzazione industriale e nelle catene del valore dei principali Paesi dell'America Latina.

3.5 | Focus Medio Oriente e paesi del Golfo del Persico

Nel 2025 le esportazioni dell'Emilia-Romagna verso i Paesi del Medio Oriente³ ammontano a 3,5 miliardi di euro, registrando una crescita del +3,8% rispetto al 2024, una dinamica tuttavia più moderata rispetto all'andamento medio nazionale (+7,2%).

Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export italiano verso i Paesi del Medio Oriente è pari al 12,4%, dato che evidenzia una presenza significativa delle imprese regionali in questo mercato e che la colloca al terzo posto tra le regioni italiane che esportano in quest'area, dopo Lombardia (30,9% dell'export italiano) e Toscana (16,2%).

All'interno dell'area, il ruolo più rilevante è svolto dai Paesi del Golfo Persico, che nel complesso assorbono oltre 2,5 miliardi di euro di esportazioni regionali, pari a circa il 73% dell'export emiliano-romagnolo verso il Medio Oriente. In particolare, gli Emirati Arabi Uniti si confermano il principale mercato dell'area per le imprese regionali, con 1,15 miliardi di euro di esportazioni nel 2025, pari a circa un terzo del totale regionale verso il Medio Oriente, e una crescita sostenuta rispetto all'anno precedente (+15,3%), in linea con il forte incremento registrato anche a livello nazionale (+19,7%). Gli Emirati rappresentano inoltre

³ ISTAT prende in considerazione i seguenti Paesi: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

uno dei principali hub commerciali e logistici dell'area, da cui spesso le merci vengono redistribuite verso altri mercati della regione.

Segue l'Arabia Saudita, secondo mercato dell'area con 747,3 milioni di euro di export, valore sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (-0,1%), ma comunque pari a circa un quinto delle esportazioni regionali verso il Medio Oriente. Un peso significativo è ricoperto anche da Israele, con 527,1 milioni di euro di vendite estere e una crescita del +6,6%, che conferma la solidità delle relazioni commerciali tra il sistema produttivo regionale e l'economia israeliana, particolarmente dinamica nei settori ad alta intensità tecnologica.

Tra gli altri mercati dell'area si segnalano Iraq (174,1 milioni di euro), Kuwait (157,5 milioni) e Qatar (136,7 milioni), oltre al Libano, verso cui le esportazioni regionali superano i 100 milioni di euro e registrano una crescita particolarmente intensa (+27,0%). Più contenuti ma comunque significativi risultano i flussi diretti verso Giordania, Azerbaigian, Oman, Armenia e Georgia, tutti con valori compresi tra i 70 e gli 80 milioni di euro.

Tabella 15 | Export dell'Emilia-Romagna verso i Paesi del Medio Oriente | Anno 2025

	Milioni di euro	% su export E-R	% su export ITA	Var. % su 2024 E-R	ITA
Emirati Arabi Uniti (GP)	1.150,40	1,4%	12,1%	15,3%	19,7%
Arabia Saudita (GP)	747,3	0,9%	11,8%	-0,1%	1,5%
Israele	527,1	0,6%	14,9%	6,6%	-0,3%
Iraq (GP)	174,1	0,2%	18,1%	4,3%	-3,0%
Kuwait (GP)	157,5	0,2%	8,5%	-4,3%	50,9%
Qatar (GP)	136,7	0,2%	6,8%	-5,4%	-15,2%
Libano	100,5	0,1%	10,4%	27,0%	14,6%
Giordania	82,9	0,1%	14,0%	-7,9%	-9,7%
Azerbaigian	78,4	0,1%	18,1%	-5,6%	-4,7%
Oman (GP)	73,1	0,1%	15,3%	-8,8%	4,2%
Armenia	69,8	0,1%	18,2%	-0,3%	8,2%
Georgia	69,6	0,1%	16,7%	0,3%	3,2%
Iran (GP)	57,7	0,1%	12,9%	-47,3%	-15,5%
Bahreïn (GP)	48,6	0,1%	16,8%	-3,7%	3,8%
Siria	10,9	0,0%	16,1%	12,0%	40,8%
Yemen	6,5	0,0%	16,7%	28,2%	-26,1%
Territorio palestinese occupato	6	0,0%	14,7%	13,8%	-31,8%
MEDIO ORIENTE	3.497,2	4,2%	12,4%	3,8%	7,2%
di cui Golfo Persico	2.545,4	3,2%			

* I paesi del Golfo Persico sono indicati con la sigla (GP)

Elaborazione su dati ISTAT

Dal punto di vista settoriale, l'export regionale verso l'area è fortemente concentrato nei comparti della meccanica strumentale e dei mezzi di trasporto, che rappresentano il nucleo principale dell'offerta regionale. In particolare, il comparto dei macchinari e apparecchi costituisce il primo settore di esportazione, con 1,14 miliardi di euro (32,6% del totale) e una crescita dell'8,6% rispetto al 2024. Seguono i mezzi di trasporto, con 594 milioni di euro

(17,0% del totale) e una dinamica anch'essa positiva (+7,0%). Nel complesso, questi due comparti rappresentano quasi la metà dell'export regionale verso l'area, confermando la forte domanda di tecnologie industriali e di prodotti della meccanica avanzata nei Paesi del Medio Oriente.

Tabella 16 | Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso i paesi del Medio Oriente per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,5	0,9%	10,7%	10,9%	7,5%
Manifattura	3.460,4	98,9%	12,4%	3,7%	7,2%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	347,2	9,9%	17,6%	12,2%	7,6%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	216,4	6,2%	9,0%	-10,9%	4,8%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	27,8	0,8%	7,5%	6,3%	8,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,2	0,0%	0,0%	13,0%	-15,7%
Sostanze e prodotti chimici	118,5	3,4%	6,9%	1,6%	-0,3%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	62,5	1,8%	4,2%	-6,8%	70,7%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	394,1	11,3%	31,2%	8,2%	0,8%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	153,0	4,4%	6,0%	-9,8%	10,8%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	68,6	2,0%	7,7%	18,9%	-2,6%
Apparecchi elettrici	158,4	4,5%	9,3%	-10,8%	-1,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.139,3	32,6%	15,9%	8,6%	7,3%
Mezzi di trasporto	593,7	17,0%	23,3%	7,0%	9,1%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	180,7	5,2%	5,5%	-10,3%	6,0%
Altri settori	6,3	0,2%	5,1%	29,3%	1,6%
Totale	3.497,2	100%	12,4%	3,8%	7,2%

Elaborazione su dati ISTAT

Accanto alla meccanica, un contributo rilevante proviene dagli articoli in gomma, materie plastiche e prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (tra cui la ceramica), che raggiungono 394 milioni di euro (11,3% del totale) e registrano una crescita dell'8,2%, con una quota particolarmente elevata dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale del settore verso l'area (31,2%).

Il comparto alimentare, bevande e tabacco contribuisce con 347 milioni di euro di esportazioni (9,9% del totale), registrando una crescita del +12,2%, a conferma della crescente domanda di prodotti agroalimentari di qualità nei mercati mediorientali. Il peso dell'Emilia-Romagna sull'export nazionale del settore verso l'area raggiunge il 17,6%, evidenziando il forte posizionamento competitivo delle filiere agroalimentari regionali.

I Paesi del Golfo Persico – in particolare Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Qatar – rappresentano mercati particolarmente dinamici per diversi comparti della manifattura regionale, tra cui meccanica, impiantistica industriale, tecnologie per l'energia e agroalimentare. Negli ultimi anni, i programmi di trasformazione economica avviati da diversi Paesi dell'area – come Saudi Vision 2030 e i piani di sviluppo infrastrutturale degli Emirati Arabi Uniti – hanno infatti favorito una crescita significativa degli investimenti in infrastrutture, industria e servizi avanzati, generando nuove opportunità per le imprese europee attive nei settori delle tecnologie industriali e delle costruzioni.

Allo stesso tempo, l'area mediorientale è attualmente attraversata da una fase di forte instabilità geopolitica, con un conflitto militare già in corso a seguito degli attacchi condotti da Stati Uniti e Israele contro obiettivi iraniani e della successiva risposta militare dell'Iran, che ha coinvolto diversi Paesi della regione e le basi militari occidentali presenti nell'area. La dinamica del conflitto sta progressivamente assumendo una dimensione regionale, con il coinvolgimento diretto o indiretto di numerosi Paesi del Golfo Persico, tra cui Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar e altri attori strategici dell'area.

Questa escalation militare rappresenta un fattore di forte incertezza per l'economia globale, soprattutto in considerazione del ruolo strategico che il Golfo Persico riveste nelle catene di approvvigionamento energetico mondiali e nei principali corridoi del commercio internazionale. L'allargamento del conflitto potrebbe infatti determinare significative perturbazioni delle rotte marittime nello Stretto di Hormuz, uno dei punti di transito più sensibili del commercio globale, attraverso il quale transita una quota rilevante delle esportazioni mondiali di petrolio e gas naturale liquefatto.

Un eventuale blocco, anche temporaneo, o un semplice rallentamento dei traffici nello Stretto di Hormuz potrebbe generare effetti a catena sulle catene di fornitura globali, incidendo sui costi dell'energia, sui tempi di approvvigionamento delle materie prime e sulla regolarità dei flussi commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa. Le possibili tensioni sulle rotte marittime e sui mercati energetici internazionali potrebbero inoltre tradursi in un aumento dei costi di trasporto e in una maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime energetiche, con effetti diretti sulle economie importatrici.

Per un'economia fortemente aperta e orientata all'export come quella dell'Emilia-Romagna, una destabilizzazione prolungata dell'area mediorientale potrebbe quindi avere implicazioni non solo per le esportazioni verso questi mercati, ma anche per le importazioni di energia e di beni intermedi provenienti da questa regione o che transitano lungo queste rotte commerciali. In particolare, eventuali interruzioni o rallentamenti delle catene logistiche globali potrebbero riflettersi sui costi di produzione delle imprese regionali e sulla continuità delle catene di fornitura industriali, soprattutto nei settori più energivori e in quelli maggiormente integrati nelle reti produttive internazionali.

Allo stesso tempo, nonostante l'attuale contesto di instabilità geopolitica, i mercati del Medio Oriente continuano a rappresentare un'importante area di opportunità per l'export regionale, grazie alla crescita degli investimenti infrastrutturali, ai programmi di diversificazione economica avviati da diversi Paesi del Golfo e alla domanda crescente di tecnologie

industriali, macchinari avanzati, soluzioni per l'energia e prodotti agroalimentari di qualità. Si tratta di ambiti nei quali il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna esprime competenze e specializzazioni di rilievo internazionale, che potranno continuare a sostenere la presenza delle imprese regionali nei mercati dell'area nel medio periodo, pur in un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

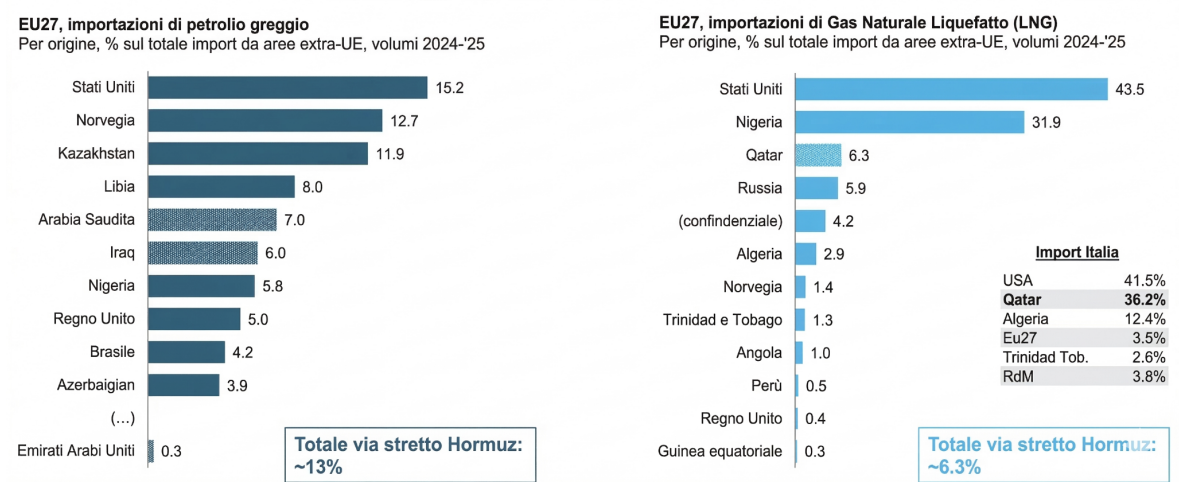
BOX 2 | Rischi per il commercio internazionale e per le catene di approvvigionamento energetico della Guerra nel Golfo Persico

L'escalation del conflitto nel Golfo Persico rappresenta un fattore di rischio significativo per la stabilità del commercio internazionale, in particolare per i flussi energetici globali. Un nodo centrale di questa vulnerabilità è rappresentato dallo Stretto di Hormuz, uno dei principali corridoi marittimi per il trasporto di petrolio e gas naturale liquefatto (GNL).

Secondo le stime presentate, circa 14,3 milioni di barili al giorno di petrolio e condensati transitano attraverso lo stretto di Hormuz, pari a una quota molto rilevante del commercio marittimo mondiale di greggio. La gran parte di questi flussi è diretta verso i mercati asiatici: oltre l'83% del petrolio esportato attraverso Hormuz è destinato all'Asia, con la Cina come principale importatore (circa 4,8 milioni di barili al giorno, pari al 33,4% del totale), seguita da India (13,2%), Corea del Sud (12,1%) e Giappone (10,6%). L'Europa assorbe invece una quota più contenuta, pari a circa 0,7 milioni di barili al giorno (5% del totale).

Una struttura simile caratterizza anche i flussi di gas naturale liquefatto. Nel 2024 circa 115,5 milioni di tonnellate di GNL sono transitati attraverso lo stretto di Hormuz, e anche in questo caso oltre l'80% delle esportazioni è diretto verso l'Asia. La Cina rappresenta il principale mercato di destinazione (22,9%), seguita da India (17,3%) e Corea del Sud (11,1%). L'Europa assorbe circa 14,6 milioni di tonnellate (12,6%), mentre l'Italia importa circa 6,6 milioni di tonnellate di GNL attraverso questo corridoio, pari a circa il 5,8% del totale dei flussi via Hormuz.

Figura 3 | Importazioni di petrolio greggio e di gas naturale liquefatto da parte dell'UE-27



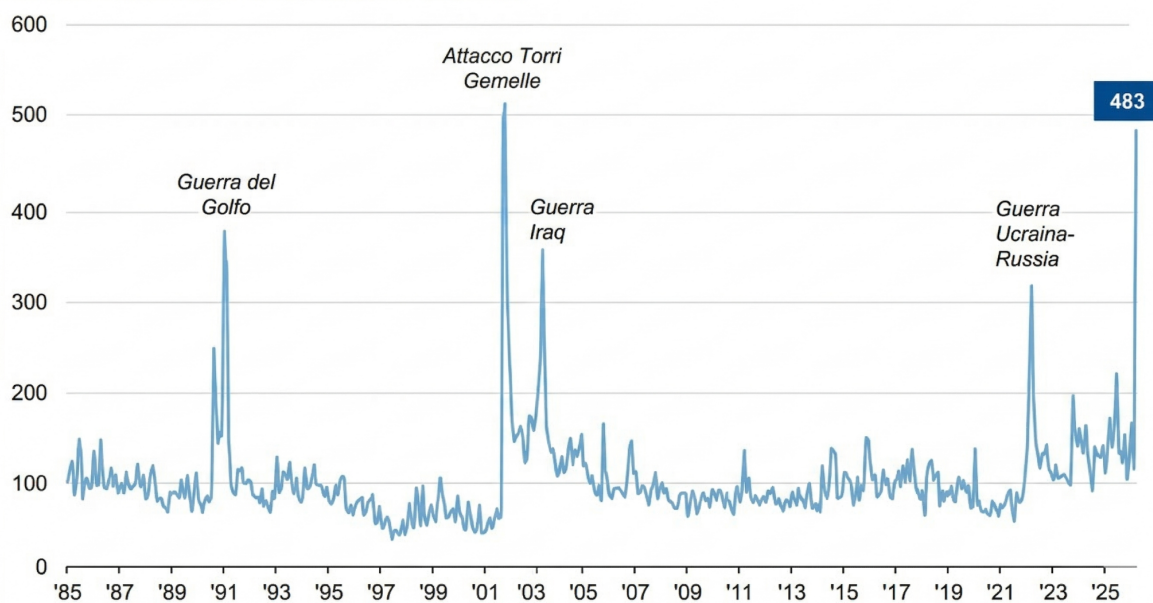
Fonte: elaborazione Prometeia su dati TDM

Nel complesso, l'esposizione diretta dell'Unione Europea alle forniture energetiche che transitano attraverso lo stretto appare relativamente contenuta rispetto ad altre aree del mondo: circa il 13% delle importazioni europee di petrolio e il 6,3% delle importazioni di GNL provengono da Paesi del Golfo Persico e transitano attraverso Hormuz. Tuttavia, il quadro risulta più critico nel caso italiano, dove oltre il 36% delle importazioni di GNL è riconducibile al Qatar, il cui export dipende quasi interamente dal passaggio nello stretto.

Ciò implica che un'eventuale interruzione o anche solo un rallentamento del traffico marittimo nello stretto di Hormuz potrebbe generare effetti sistemici sui mercati energetici globali, determinando aumenti dei prezzi del petrolio e del gas e incidendo indirettamente anche sulle economie europee. Le ripercussioni non deriverebbero soltanto dall'esposizione diretta alle forniture energetiche del Golfo, ma soprattutto dalla forte integrazione dei mercati energetici e delle catene del valore globali.

Il contesto geopolitico attuale evidenzia inoltre un significativo aumento dell'incertezza internazionale. Il Geopolitical Risk Index ha recentemente registrato un'impennata fino a livelli prossimi a quelli osservati in occasione di eventi storici di forte instabilità, come gli attentati dell'11 settembre o le principali crisi militari degli ultimi decenni. L'aumento del rischio geopolitico tende a riflettersi in maggiore volatilità dei mercati energetici, rialzo dei premi assicurativi per il trasporto marittimo e possibili rallentamenti nelle rotte commerciali.

Figura 4 | Indice di rischio geopolitico globale



Fonte: elaborazione Prometeia su dati GPR index

Per economie fortemente aperte e integrate nel commercio internazionale, come quelle europee, tali dinamiche possono tradursi in shock sui costi energetici, tensioni nelle catene di approvvigionamento e maggiore incertezza nei flussi commerciali globali. Anche territori con un'esposizione commerciale diretta relativamente limitata verso il Medio Oriente possono quindi essere interessati da effetti indiretti, attraverso l'aumento dei costi di produzione, la volatilità dei prezzi delle materie prime e le perturbazioni delle principali rotte logistiche internazionali.

4. | Principali caratteristiche del flusso di importazioni di beni dall'estero

Nel 2025 le importazioni di beni delle imprese dell'Emilia-Romagna hanno raggiunto 51,0 miliardi di euro, registrando una crescita del 7,3% rispetto al 2024, più che doppia rispetto alla dinamica nazionale (+3,2%). La regione assorbe l'8,6% delle importazioni complessive italiane, valore comunque inferiore rispetto al contributo dell'Emilia-Romagna sul totale nazionale in termini di export (13,1%).

Dal punto di vista merceologico, tra i principali comparti di importazione si distinguono in particolare i prodotti alimentari, bevande e tabacco (6,7 miliardi di euro, pari al 13,0% del totale), i macchinari e apparecchi (6,1 miliardi, 12,0%), i metalli di base e prodotti in metallo (5,9 miliardi, 11,6%) e i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (5,2 miliardi, 10,3%). Rilevante anche il peso dei mezzi di trasporto, con 4,8 miliardi di euro di importazioni (9,4% del totale), che testimonia l'elevato livello di integrazione internazionale della filiera automotive regionale.

Tabella 17 | Importazioni di beni in Emilia-Romagna per settore merceologico | Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	% su 2024	
				E-R	ITA
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.870,7	5,6%	11,4%	12,5%	18,0%
Manifattura	46.202,1	90,6%	9,3%	5,0%	6,0%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6.654,6	13,0%	13,8%	3,0%	7,0%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	5.229,4	10,3%	13,6%	4,5%	5,4%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.522,7	3,0%	11,0%	0,2%	4,0%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	310,2	0,6%	2,7%	19,4%	-10,8%
Sostanze e prodotti chimici	4.596,0	9,0%	8,6%	6,0%	2,5%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	800,1	1,6%	1,4%	23,6%	35,5%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.282,2	4,5%	10,5%	3,3%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5.893,0	11,6%	9,1%	5,7%	6,2%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.045,0	6,0%	8,4%	9,1%	-2,1%
Apparecchi elettrici	3.249,1	6,4%	11,7%	6,2%	3,7%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	6.116,3	12,0%	14,6%	9,3%	7,3%
Mezzi di trasporto	4.793,2	9,4%	7,8%	-5,0%	-0,8%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.710,3	3,4%	8,9%	15,1%	5,7%
Altri settori	1.933,4	3,8%	2,7%	97,6%	-16,2%
Totale	51.006,2	100,0%	8,6%	7,3%	3,2%

Elaborazione su dati ISTAT

Tra i comparti più dinamici nel corso del 2025 si segnalano in particolare le importazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, cresciute del 23,6%, e quelle di computer,

apparecchi elettronici e ottici (+9,1%) e di macchinari e apparecchi (+9,3%). Anche le importazioni di prodotti agricoli, silvicoltura e pesca mostrano una crescita significativa (+12,5%), raggiungendo 2,9 miliardi di euro, pari al 5,6% delle importazioni complessive.

Dal punto di vista geografico, le importazioni regionali risultano fortemente concentrate nei Paesi dell'Unione Europea, dai quali proviene oltre due terzi delle merci acquistate all'estero (67,1%), per un valore pari a 34,2 miliardi di euro. Nel complesso, l'Europa rappresenta il 73,4% delle importazioni regionali, confermando il ruolo centrale del mercato unico europeo come principale area di approvvigionamento per il sistema produttivo regionale.

Al di fuori dell'Europa, un ruolo significativo è svolto dall'Asia, che rappresenta il 18,1% delle importazioni regionali (9,3 miliardi di euro), con un contributo particolarmente rilevante dei Paesi dell'Asia orientale, da cui proviene oltre tre quarti delle importazioni asiatiche. Più contenuto, ma in crescita, il peso delle importazioni provenienti dalle Americhe (6,2% del totale), che nel 2025 registrano una dinamica particolarmente sostenuta (+10,7%), trainata soprattutto dall'aumento delle importazioni dall'America settentrionale (+20,1%).

Tabella 18 | Importazioni di beni in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	Var. % su 2024	
				E-R	ITA
MONDO	51.006,2	100,0%	8,6%	7,3%	3,2%
Ue 27	34.210,7	67,1%	10,2%	7,2%	2,9%
Extra Ue 27	16.795,5	32,9%	6,5%	7,6%	3,4%
EUROPA	37.454,2	73,4%	9,8%	6,7%	2,2%
AMERICA	3.167,8	6,2%	6,1%	10,7%	24,4%
America settentrionale	1.755,4	3,4%	4,6%	20,1%	30,8%
America centro-meridionale	1.412,5	2,8%	10,3%	0,9%	9,6%
ASIA	9.256,8	18,1%	7,7%	6,9%	1,4%
Medio Oriente	287,5	0,6%	1,5%	12,4%	-17,8%
Asia centrale	1.761,2	3,5%	11,6%	1,5%	-14,8%
Asia orientale	7.208,1	14,1%	8,4%	8,1%	11,2%
AFRICA	1.046,8	2,1%	3,0%	24,8%	-5,2%
Africa settentrionale	764,6	1,5%	3,2%	23,8%	-10,8%
Altri paesi africani	282,3	0,6%	2,7%	27,6%	10,1%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	80,5	0,2%	3,0%	25,2%	1,5%

Elaborazione su dati ISTAT

L'analisi dei principali Paesi fornitori conferma la forte integrazione produttiva dell'Emilia-Romagna con le economie europee. La Germania si conferma il principale partner commerciale per le importazioni regionali, con 9,2 miliardi di euro di merci acquistate nel 2025, pari al 18,0% del totale regionale, in crescita del 10,2% rispetto al 2024.

Seguono Cina (4,5 miliardi di euro, 8,9% del totale), Francia (4,4 miliardi, 8,5%), Spagna (3,6 miliardi, 7,1%) e Paesi Bassi (3,5 miliardi, 6,9%). Nel complesso, i primi cinque partner commerciali concentrano quasi la metà delle importazioni regionali, evidenziando una significativa concentrazione geografica delle fonti di approvvigionamento.

Tra i Paesi extraeuropei si distinguono, oltre alla Cina, anche gli Stati Uniti, da cui l'Emilia-Romagna importa beni per 1,6 miliardi di euro, con una crescita particolarmente intensa nel 2025 (+18,0%). Rilevante inoltre il ruolo di alcuni Paesi dell'Europa centro-orientale, come Polonia, Ungheria e Romania, che riflette la crescente integrazione industriale tra il sistema produttivo regionale e le filiere manifatturiere dell'Europa orientale.

Tabella 19 | Principali 20 mercati di provenienza delle importazioni di beni in Emilia-Romagna | Anno 2025

	Milioni di euro	% su tot.	% su ITA	Var. % su 2024	
				E-R	ITA
MONDO	51.006,2	100%	8,6%	7,3%	3,2%
Germania	9.181,8	18,0%	10,7%	10,2%	2,9%
Cina	4.545,3	8,9%	7,5%	5,8%	16,4%
Francia	4.354,8	8,5%	9,2%	7,6%	7,3%
Spagna	3.643,3	7,1%	11,0%	15,7%	-2,4%
Paesi Bassi	3.537,2	6,9%	9,0%	8,6%	10,2%
Belgio	2.606,4	5,1%	9,8%	-3,1%	4,7%
Polonia	1.756,7	3,4%	11,0%	8,9%	-2,2%
Stati Uniti d'America	1.604,3	3,1%	4,5%	18,0%	35,9%
Ungheria	1.293,2	2,5%	16,9%	6,3%	3,7%
Romania	1.157,5	2,3%	13,7%	-6,9%	-0,6%
Austria	1.113,4	2,2%	8,3%	-0,9%	6,9%
Turchia	1.044,6	2,0%	8,4%	-3,7%	3,0%
India	968,0	1,9%	11,3%	5,3%	-6,7%
Svezia	870,2	1,7%	15,0%	6,3%	5,4%
Slovenia	727,4	1,4%	13,1%	8,3%	1,7%
Regno Unito	694,9	1,4%	9,3%	7,6%	-7,6%
Ceca, Repubblica	659,2	1,3%	6,7%	15,1%	10,7%
Ucraina	610,9	1,2%	32,2%	14,5%	2,7%
Slovacchia	593,5	1,2%	12,3%	-4,2%	8,0%
Bangladesh	570,3	1,1%	33,9%	3,3%	5,0%

Elaborazione su dati ISTAT

5. | Dinamica del commercio con l'estero a livello provinciale

Nel 2025 il commercio con l'estero delle imprese dell'Emilia-Romagna continua a presentare una forte concentrazione territoriale, con alcune province che svolgono un ruolo particolarmente rilevante nelle dinamiche dell'interscambio regionale.

Dal lato dell'export, Bologna si conferma la prima provincia esportatrice della regione, con 20,4 miliardi di euro di vendite all'estero, pari al 24,2% dell'export regionale, seguita da Modena (18,3 miliardi, 21,7%) e Reggio Emilia (13,1 miliardi, 15,6%). Insieme, queste tre province concentrano oltre il 60% delle esportazioni regionali, evidenziando il peso delle principali filiere manifatturiere regionali, in particolare meccatronica, automotive, macchinari industriali e packaging.

Tabella 20 | Flusso di esportazioni e importazioni di beni per provincia | Anno 2025, valori in milioni di euro, a prezzi correnti

Province	Export di beni			Import di beni		
	Milioni di euro	quota %	var. % su 2024	Milioni di euro	quota %	var. % su 2024
Piacenza	6.602,0	7,8%	-4,5%	8.349,1	16,4%	16,5%
Parma	10.064,5	11,9%	5,3%	5.690,5	11,2%	5,0%
Reggio Emilia	13.104,3	15,6%	0,7%	6.265,8	12,3%	9,6%
Modena	18.283,4	21,7%	0,5%	6.919,0	13,6%	-3,6%
Bologna	20.408,9	24,2%	2,1%	10.841,6	21,3%	1,6%
Ferrara	2.580,0	3,1%	0,5%	1.205,3	2,4%	6,7%
Ravenna	5.738,4	6,8%	3,5%	7.468,2	14,6%	15,2%
Forlì-Cesena	4.628,7	5,5%	3,2%	2.588,1	5,1%	16,9%
Rimini	2.843,9	3,4%	-2,1%	1.678,8	3,3%	9,1%
Totale Emilia- Romagna	84.254,1	100,0%	1,3%	51.006,2	100,0%	7,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Tra le altre province, Parma registra esportazioni per 10,1 miliardi di euro (11,9% del totale regionale), confermando il ruolo rilevante del sistema produttivo locale, caratterizzato dalla forte presenza dell'agroalimentare e della farmaceutica. Seguono Piacenza (6,6 miliardi, 7,8%) e Ravenna (5,7 miliardi, 6,8%), mentre Forlì-Cesena (4,6 miliardi), Rimini (2,8 miliardi) e Ferrara (2,6 miliardi) presentano valori più contenuti ma comunque significativi nel quadro regionale.

Le dinamiche di crescita delle esportazioni risultano differenziate tra i territori. Parma evidenzia la crescita più sostenuta (+5,3%), seguita da Ravenna (+3,5%), Forlì-Cesena (+3,2%) e Bologna (+2,1%), mentre la dinamica appare più contenuta nelle principali province manifatturiere della regione, come Reggio Emilia (+0,7%) e Modena (+0,5%). Si registrano invece flessioni nelle province di Piacenza (-4,5%) e Rimini (-2,1%), che riflettono

probabilmente l'andamento meno favorevole di alcune specifiche filiere produttive e mercati di destinazione.

Dal lato delle importazioni, il quadro territoriale appare in parte diverso. Bologna rimane anche il principale polo regionale di approvvigionamento dall'estero, con 10,8 miliardi di euro di importazioni (21,3% del totale regionale), seguita da Piacenza (8,3 miliardi, 16,4%), Ravenna (7,5 miliardi, 14,6%) e Modena (6,9 miliardi, 13,6%). La forte incidenza delle importazioni in alcune di queste province riflette la presenza di importanti poli logistici e industriali e, nel caso di Ravenna, il ruolo strategico del porto nelle catene di approvvigionamento energetiche e delle materie prime.

Nel 2025 la dinamica delle importazioni risulta nel complesso più sostenuta rispetto a quella delle esportazioni, con aumenti particolarmente rilevanti in diverse province: Forlì-Cesena (+16,9%), Piacenza (+16,5%) e Ravenna (+15,2%). Crescite significative si registrano anche a Reggio Emilia (+9,6%) e Rimini (+9,1%), mentre più contenuto appare l'incremento a Parma (+5,0%) e Bologna (+1,6%). L'unica provincia che registra una contrazione delle importazioni è Modena (-3,6%).

Nel complesso, l'analisi della composizione settoriale dell'export provinciale evidenzia una forte specializzazione territoriale delle filiere produttive regionali, che contribuisce a spiegare la distribuzione geografica delle esportazioni e le differenti dinamiche osservate nel 2025. Le principali province manifatturiere della regione – Bologna, Modena e Reggio Emilia – confermano il ruolo trainante delle filiere della meccatronica, dei macchinari industriali e dell'automotive, che rappresentano il nucleo più competitivo dell'internazionalizzazione regionale. In particolare, Bologna si distingue per la centralità della meccanica strumentale e delle tecnologie industriali per il packaging, mentre Modena evidenzia una forte specializzazione nei mezzi di trasporto e Reggio Emilia nei macchinari e nelle filiere della meccatronica avanzata.

Accanto a queste aree a forte vocazione meccanica, emergono territori con specializzazioni produttive più diversificate. Parma presenta una struttura dell'export fortemente caratterizzata dalla filiera agroalimentare e farmaceutica, mentre Ravenna combina la presenza di industria alimentare, chimica e metallurgica. Nelle province di Forlì-Cesena e Rimini si osserva invece una maggiore articolazione tra manifattura leggera, meccanica e agroalimentare, mentre Ferrara si distingue per il peso relativamente più elevato del settore agricolo e dell'industria chimica.

Infine, la provincia di Piacenza evidenzia una struttura dell'export più esposta alle dinamiche del comparto tessile-abbigliamento, affiancato dalla presenza della meccanica e dell'industria alimentare. Nel complesso, il quadro provinciale mette in evidenza la forte integrazione tra le diverse filiere produttive regionali, che si distribuiscono in modo complementare sul territorio e contribuiscono a sostenere la competitività internazionale del sistema economico dell'Emilia-Romagna.

Di seguito si riportano i dati dell'export per settore merceologico a livello provinciale.

Nel 2025 le esportazioni delle imprese della provincia di Piacenza ammontano a 6,6 miliardi di euro (pari al 7,8% dell'export regionale), registrando una contrazione del 4,5% rispetto al 2024. La struttura dell'export provinciale evidenzia una forte incidenza del comparto tessile, abbigliamento e pelli, che con 1,8 miliardi di euro rappresenta oltre un quarto delle esportazioni provinciali (27,8%), ma che nel 2025 registra una significativa flessione (-18,4%). Rilevante anche il contributo dei macchinari e apparecchi (20,4% del totale) e dei prodotti alimentari e bevande (10,9%), mentre dinamiche positive su base tendenziale si osservano nei mezzi di trasporto (+5,0%) e negli apparecchi elettrici (+10,9%).

Tabella 21 | Export delle imprese della provincia di Piacenza per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Piacenza	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Piacenza	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12,7	0,2%	0,8%	58,2%	17,4%
Manifattura	6.524,1	98,8%	8,0%	-4,7%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	722,8	10,9%	6,3%	8,9%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.833,5	27,8%	24,0%	-18,4%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	65,2	1,0%	9,2%	-2,8%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,4	0,0%	2,0%	95,0%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	101,3	1,5%	2,4%	13,1%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	35,8	0,5%	1,7%	44,8%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	292,7	4,4%	4,3%	-0,1%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	501,9	7,6%	9,6%	-12,8%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	267,0	4,0%	15,6%	-25,5%	-5,7%
Apparecchi elettrici	511,4	7,7%	12,6%	10,9%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.344,4	20,4%	6,0%	0,4%	0,4%
Mezzi di trasporto	536,2	8,1%	4,3%	5,0%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	310,7	4,7%	11,6%	41,0%	2,9%
Altri settori	65,1	1,0%	6,5%	10,6%	38,2%
Totale	6.602,0	100%	7,8%	-4,5%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

L'export della provincia di Parma raggiunge nel 2025 10,1 miliardi di euro (pari all'11,9% dell'export regionale), con una crescita del +5,3% rispetto all'anno precedente. La struttura settoriale dell'export conferma il ruolo centrale dell'industria agroalimentare, che con 3,1 miliardi di euro rappresenta oltre il 30% delle esportazioni provinciali. Accanto a questa specializzazione si distingue anche il comparto dei macchinari e apparecchi, che con 2,9 miliardi di euro incide per il 28,6% del totale, evidenziando una crescita del +11,3%, e quello farmaceutico, con 1,2 miliardi di euro (11,8%) e una crescita del +7,8%. Nel complesso, l'export parmense evidenzia una struttura produttiva diversificata, basata sull'integrazione tra industria alimentare, meccanica e farmaceutica.

Tabella 22 | Export delle imprese della provincia di Parma per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Parma	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Parma	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	191,2	1,9%	12,1%	11,5%	17,4%
Manifattura	9.807,0	97,4%	12,0%	4,8%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.084,0	30,6%	26,9%	5,1%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	278,4	2,8%	3,6%	-8,9%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	93,1	0,9%	13,2%	-2,7%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,5	0,0%	5,0%	32,2%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	631,2	6,3%	14,7%	1,5%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.185,8	11,8%	56,1%	7,8%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	586,3	5,8%	8,7%	-2,9%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	456,4	4,5%	8,8%	-3,2%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	112,2	1,1%	6,5%	-2,0%	-5,7%
Apparecchi elettrici	159,6	1,6%	3,9%	-7,3%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	2.873,5	28,6%	12,7%	11,3%	0,4%
Mezzi di trasporto	232,3	2,3%	1,9%	-4,3%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	110,7	1,1%	4,1%	-2,9%	2,9%
Altri settori	66,2	0,7%	6,6%	136,8%	38,2%
Totale	10.064,5	100%	11,9%	5,3%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Le esportazioni delle imprese della provincia di Reggio Emilia ammontano nel 2025 a 13,1 miliardi di euro (pari al 15,6% dell'export regionale), con una crescita contenuta (+0,7%). L'export provinciale è fortemente concentrato nel comparto dei macchinari e apparecchi, che con 4,7 miliardi di euro rappresenta oltre un terzo delle vendite estere totali (35,5%), Rilevante anche il peso del comparto tessile e dell'abbigliamento (19,4%), dei prodotti in gomma, plastica e della lavorazione di minerali non metalliferi compresa la ceramica (10,4%) e dei metalli e prodotti in metallo (10,2%), a testimonianza della forte presenza di filiere manifatturiere integrate.

Tabella 23 | Export delle imprese della provincia di Reggio Emilia per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Reggio Emilia	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Reggio Emilia	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12,9	0,1%	0,8%	21,0%	17,4%
Manifattura	13.015,5	99,3%	15,9%	0,4%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	896,8	6,8%	7,8%	5,7%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2.541,7	19,4%	33,2%	4,6%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	167,8	1,3%	23,8%	6,1%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3,1	0,0%	4,5%	5,2%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	363,8	2,8%	8,5%	-0,1%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	33,0	0,3%	1,6%	-31,6%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.360,1	10,4%	20,1%	2,2%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.335,9	10,2%	25,6%	-2,5%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	340,4	2,6%	19,8%	-1,0%	-5,7%
Apparecchi elettrici	874,1	6,7%	21,5%	3,1%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	4.656,4	35,5%	20,6%	-1,9%	0,4%
Mezzi di trasporto	320,1	2,4%	2,6%	-9,3%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	122,3	0,9%	4,6%	7,7%	2,9%
Altri settori	75,9	0,6%	7,5%	96,5%	38,2%
Totale	13.104,3	100%	15,6%	0,7%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2025 la provincia di Modena esporta 18,3 miliardi di euro (21,7% dell'export regionale), con una crescita molto contenuta (+0,5%). La struttura dell'export provinciale è caratterizzata da una forte specializzazione nel comparto dei mezzi di trasporto, che con 6,0 miliardi di euro rappresenta quasi un terzo delle esportazioni provinciali (32,9%), riflettendo la presenza di buona parte della Motor Valley emiliana.. Accanto a questa specializzazione si distinguono i macchinari e apparecchi (22,2%) e i prodotti del settore ceramico (16,7%), oltre a una significativa presenza dell'industria alimentare (12,2%), che nel 2025 registra una crescita del +9,8%.

Tabella 24 | Export delle imprese della provincia di Modena per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Modena	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Modena	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38,6	0,2%	2,4%	24,4%	17,4%
Manifattura	17.976,4	98,3%	22,0%	0,2%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.223,5	12,2%	19,4%	9,8%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	399,3	2,2%	5,2%	-8,6%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	106,3	0,6%	15,1%	-6,8%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7,6	0,0%	10,8%	-42,9%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	320,9	1,8%	7,5%	-13,3%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	154,8	0,8%	7,3%	-8,4%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.053,7	16,7%	45,2%	-0,4%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	345,6	1,9%	6,6%	-5,6%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	189,4	1,0%	11,0%	-3,6%	-5,7%
Apparecchi elettrici	481,8	2,6%	11,9%	7,5%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	4.064,6	22,2%	18,0%	-3,1%	0,4%
Mezzi di trasporto	6.015,0	32,9%	48,6%	3,4%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	614,0	3,4%	22,9%	-14,9%	2,9%
Altri settori	268,4	1,5%	26,6%	26,6%	38,2%
Totale	18.283,4	100%	21,7%	0,5%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

La città metropolitana di Bologna si conferma nel 2025 il principale polo esportatore regionale, con 20,4 miliardi di euro di vendite all'estero (pari al 24,2% dell'export regionale) e una crescita del +2,1% rispetto al 2024. L'export metropolitano è trainato soprattutto dai macchinari e apparecchi, che con 6,4 miliardi di euro rappresentano il 31,6% del totale, seguiti dai mezzi di trasporto (21,1%). Significativo anche il contributo dei prodotti alimentari, della chimica e degli apparecchi elettrici, mentre tra i comparti più dinamici si segnalano il farmaceutico (+20,2%) e le altre attività manifatturiere (+18,4%)..

Tabella 25 | Export delle imprese della città metropolitana di Bologna per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Bologna	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Bologna	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	164,8	0,8%	10,4%	33,9%	17,4%
Manifattura	20.059,7	98,3%	24,6%	1,7%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.312,2	11,3%	20,2%	-0,8%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.544,8	7,6%	20,2%	3,5%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	94,7	0,5%	13,4%	12,0%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	8,8	0,0%	12,5%	48,0%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	922,6	4,5%	21,5%	4,6%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	628,8	3,1%	29,8%	20,2%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	648,2	3,2%	9,6%	0,0%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	916,2	4,5%	17,6%	1,2%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	600,2	2,9%	35,0%	-1,8%	-5,7%
Apparecchi elettrici	992,7	4,9%	24,4%	5,3%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	6.447,9	31,6%	28,6%	1,7%	0,4%
Mezzi di trasporto	4.304,0	21,1%	34,8%	-2,6%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	638,7	3,1%	23,8%	18,4%	2,9%
Altri settori	184,4	0,9%	18,3%	30,8%	38,2%
Totale	20.408,9	100%	24,2%	2,1%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Le esportazioni della provincia di Ferrara ammontano a 2,6 miliardi di euro nel 2025 (3,1% dell'export regionale), con una crescita del +0,5%. La struttura dell'export provinciale presenta una maggiore incidenza del settore agricolo rispetto ad altre province regionali (13,8% del totale), a cui si affianca una significativa presenza dell'industria chimica, che rappresenta oltre il 22% delle esportazioni provinciali. Rilevante anche il comparto dei macchinari e apparecchi (24,2%) e dell'alimentare (10,4%). Tra i comparti più dinamici si segnalano i mezzi di trasporto (+19,9%) e gli apparecchi elettrici (+14,1%).

Tabella 26 | Export delle imprese della provincia di Ferrara per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Ferrara	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Ferrara	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	356,9	13,8%	22,6%	17,6%	17,4%
Manifattura	2.098,5	81,3%	2,6%	-2,9%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	268,8	10,4%	2,3%	9,9%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	78,7	3,0%	1,0%	-7,2%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	29,0	1,1%	4,1%	-7,5%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,0%	1,5%	595,9%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	579,4	22,5%	13,5%	-6,7%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3,5	0,1%	0,2%	52,0%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	156,8	6,1%	2,3%	1,5%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	69,8	2,7%	1,3%	-19,6%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	39,9	1,5%	2,3%	6,0%	-5,7%
Apparecchi elettrici	122,4	4,7%	3,0%	14,1%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	624,4	24,2%	2,8%	-9,0%	0,4%
Mezzi di trasporto	106,5	4,1%	0,9%	19,9%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	18,4	0,7%	0,7%	11,4%	2,9%
Altri settori	124,6	4,8%	12,4%	22,1%	38,2%
Totale	2.580,0	100%	3,1%	0,5%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2025 l'export della provincia di Ravenna raggiunge 5,7 miliardi di euro (pari al 6,8% dell'export regionale), registrando una crescita del +3,5%. La struttura settoriale delle esportazioni evidenzia una forte presenza del comparto alimentare (19,2%) che risulta in forte crescita sul 2024 (+14,9%), dei macchinari e apparecchi (18,7%) e della chimica (18,5%), che insieme rappresentano oltre la metà dell'export provinciale. Rilevante anche il contributo dei metalli e prodotti in metallo (16,0%), peraltro in forte crescita nel 2025 (+15,8%). Il territorio ravennate mostra dunque una struttura produttiva articolata, che integra industria alimentare, chimica e manifattura meccanica.

Tabella 27 | Export delle imprese della provincia di Ravenna per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Ravenna	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Ravenna	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	276,5	4,8%	17,5%	27,3%	17,4%
Manifattura	5.351,5	93,3%	6,6%	2,1%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.099,4	19,2%	9,6%	14,9%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	179,7	3,1%	2,3%	-7,4%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	27,3	0,5%	3,9%	-1,8%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	42,8	0,7%	61,1%	-24,8%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	1.059,9	18,5%	24,7%	-16,3%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	14,7	0,3%	0,7%	72,3%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	271,1	4,7%	4,0%	5,5%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	916,5	16,0%	17,6%	15,8%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	82,8	1,4%	4,8%	6,3%	-5,7%
Apparecchi elettrici	468,3	8,2%	11,5%	3,7%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.075,3	18,7%	4,8%	1,3%	0,4%
Mezzi di trasporto	55,1	1,0%	0,4%	46,9%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	58,6	1,0%	2,2%	6,8%	2,9%
Altri settori	110,4	1,9%	11,0%	28,8%	38,2%
Totale	5.738,4	100%	6,8%	3,5%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Le esportazioni della provincia di Forlì-Cesena ammontano nel 2025 a 4,6 miliardi di euro (pari al 5,5% dell'export regionale), con una crescita su base annua del +3,2%. La struttura dell'export provinciale appare relativamente diversificata, con un peso significativo dei macchinari e apparecchi (16,0%), delle altre attività manifatturiere (15,7%) tra le quali si segnala il comparto dell'arredo casa e dei metalli e prodotti in metallo (10,2%). Rilevante anche il contributo dell'industria alimentare (9,6%) e dell'agricoltura (10,5%). Tra i comparti più dinamici si segnalano i prodotti chimici, che nel 2025 registrano una crescita particolarmente intensa (+48,8%).

Tabella 28 | Export delle imprese della provincia di Forlì-Cesena per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Forlì-Cesena	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Forlì-Cesena	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	485,8	10,5%	30,7%	8,5%	17,4%
Manifattura	4.069,1	87,9%	5,0%	1,7%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	444,1	9,6%	3,9%	16,0%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	298,3	6,4%	3,9%	-9,7%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	95,7	2,1%	13,5%	5,1%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,2	0,0%	1,8%	-3,6%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	219,5	4,7%	5,1%	48,8%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	26,1	0,6%	1,2%	-1,1%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	276,0	6,0%	4,1%	3,0%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	470,9	10,2%	9,0%	1,3%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	43,5	0,9%	2,5%	5,1%	-5,7%
Apparecchi elettrici	290,6	6,3%	7,2%	4,5%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	741,8	16,0%	3,3%	-4,8%	0,4%
Mezzi di trasporto	433,4	9,4%	3,5%	-1,5%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	728,0	15,7%	27,2%	-2,8%	2,9%
Altri settori	73,9	1,6%	7,3%	110,5%	38,2%
Totale	4.628,7	100%	5,5%	3,2%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2025 l'export della provincia di Rimini raggiunge 2,8 miliardi di euro (pari al 3,4% dell'export regionale), evidenziando una flessione del 2,1% rispetto al 2024. La struttura settoriale dell'export mostra una significativa presenza dei macchinari e apparecchi (26,3%), seguiti dal comparto tessile, abbigliamento e pelli (17,5%) e dall'alimentare (14,4%), quest'ultimo in forte crescita nel 2025 (+19,9%). Tra i comparti più dinamici si segnalano anche i mezzi di trasporto, che registrano un incremento del +10,7%. Nel complesso, l'export riminese riflette una struttura produttiva caratterizzata dalla presenza congiunta dell'industria della moda, della meccanica strumentale e delle produzioni agroalimentari.

Tabella 29 | Export delle imprese della provincia di Rimini per categoria merceologica | Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti

Rimini	Milioni di euro	% su tot.	% su E-R	% su 2024	
				Rimini	E-R
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42,9	1,5%	2,7%	21,5%	17,4%
Manifattura	2.762,5	97,1%	3,4%	-2,8%	0,7%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	409,0	14,4%	3,6%	19,9%	6,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	498,8	17,5%	6,5%	-16,4%	-5,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	27,1	1,0%	3,8%	6,6%	1,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,5	0,0%	0,7%	365,0%	-16,7%
Sostanze e prodotti chimici	86,8	3,1%	2,0%	-0,3%	-3,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	30,7	1,1%	1,5%	-18,1%	9,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	112,6	4,0%	1,7%	-14,0%	0,1%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	201,9	7,1%	3,9%	-21,6%	-1,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	41,2	1,4%	2,4%	4,9%	-5,7%
Apparecchi elettrici	162,0	5,7%	4,0%	-3,9%	4,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	748,7	26,3%	3,3%	-0,5%	0,4%
Mezzi di trasporto	364,8	12,8%	2,9%	10,7%	1,0%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	78,6	2,8%	2,9%	3,6%	2,9%
Altri settori	38,4	1,4%	3,8%	40,6%	38,2%
Totale	2.843,9	100%	3,4%	-2,1%	1,3%

Elaborazione su dati ISTAT

Indice delle figure

Figura 1 Principali dati sull'export di beni dell'Emilia-Romagna nel 2025.....	4
Figura 2 I principali settori trainanti per l'export di Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Lombardia nel 2025.....	10
Figura 3 Importazioni di petrolio greggio e di gas naturale liquefatto da parte dell'UE-27.....	33
Figura 4 Indice di rischio geopolitico globale.....	34

Indice delle tabelle

Tabella 1 Flussi di esportazioni e importazioni di beni realizzati dalle imprese emiliano-romagnole nel 2025 valore in euro, a prezzi correnti.....	5
Tabella 2 Esportazioni di beni verso l'estero per ripartizione territoriale e regione Anno 2025, valori in milioni di euro, a prezzi correnti.....	6
Tabella 3 Dinamica trimestrale delle esportazioni e importazioni di beni da / verso l'Emilia-Romagna nel corso del 2025.....	7
Tabella 4 Esportazioni di beni dall'Emilia-Romagna per settore merceologico Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti.....	9
Tabella 5 I principali settori che hanno trainato la crescita dell'export in alcune regioni italiane Anno 2025.....	11
Tabella 6 Esportazioni di prodotti della filiera agroalimentare (componente core) dall'Emilia-Romagna Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti.....	13
Tabella 7 Esportazioni di mezzi di trasporto dall'Emilia-Romagna Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti.....	15
Tabella 8 Esportazioni di beni delle imprese dell'Emilia-Romagna per area geografica di destinazione Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	17
Tabella 9 Principali 20 mercati di destinazione delle esportazioni delle imprese dell'Emilia-Romagna Anno 2025.....	19
Tabella 10 Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso la Germania per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	21
Tabella 11 Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso gli USA per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	23
Tabella 12 Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso la Cina per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	25
Tabella 13 Export dell'Emilia-Romagna verso i Paesi del Mercosur Anno 2025.....	26
Tabella 14 Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso i paesi del Mercosur per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	27
Tabella 15 Export dell'Emilia-Romagna verso i Paesi del Medio Oriente Anno 2025.....	29
Tabella 16 Export delle imprese dell'Emilia-Romagna verso i paesi del Medio Oriente per categoria	

merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	30
Tabella 17 Importazioni di beni in Emilia-Romagna per settore merceologico Anno 2025, milioni di euro a prezzi correnti.....	35
Tabella 18 Importazioni di beni in Emilia-Romagna per area geografica di provenienza Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	36
Tabella 19 Principali 20 mercati di provenienza delle importazioni di beni in Emilia-Romagna Anno 2025.....	37
Tabella 20 Flusso di esportazioni e importazioni di beni per provincia Anno 2025, valori in milioni di euro, a prezzi correnti.....	38
Tabella 21 Export delle imprese della provincia di Piacenza per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	40
Tabella 22 Export delle imprese della provincia di Parma per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	41
Tabella 23 Export delle imprese della provincia di Reggio Emilia per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	42
Tabella 24 Export delle imprese della provincia di Modena per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	43
Tabella 25 Export delle imprese della città metropolitana di Bologna per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	44
Tabella 26 Export delle imprese della provincia di Ferrara per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	45
Tabella 27 Export delle imprese della provincia di Ravenna per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	46
Tabella 28 Export delle imprese della provincia di Forlì-Cesena per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	47
Tabella 29 Export delle imprese della provincia di Rimini per categoria merceologica Anno 2025, valori in milioni di euro a prezzi correnti.....	48

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

